

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Atto del Dirigente DETERMINAZIONE

Num. 11381 del 11/06/2026 BOLOGNA

Proposta:	DPG/2026/11844 del 10/06/2026
Struttura proponente:	SETTORE TUTELA DELL'AMBIENTE ED ECONOMIA CIRCOLARE DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE
Oggetto:	LR 4/2018, ART. 11: PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VIA (SCREENING) RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO INSEDIAMENTO MOLINO DI SORBOLO - REALIZZAZIONE NUOVO MAGAZZINO PRODOTTO CONFEZIONATO, NUOVI SILOS DI STOCCAGGIO GRANO E FARINA E NUOVA PALAZZINA LOGISTICA" SITO NEL COMUNE DI SORBOLO MEZZANI (PR), PROPOSTO DA SINERGIE MOLITORIE S.C.A.R.L.
Autorità emanante:	IL RESPONSABILE - AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI
Firmatario:	DENIS BARBIERI in qualità di Responsabile di area di lavoro dirigenziale
Responsabile del procedimento:	Denis Barbieri

Firmato digitalmente

IL DIRIGENTE FIRMATARIO

PREMESSO CHE:

il proponente Sinergie Molitorie S.c.a.r.l., con sede legale nel comune di Corato (BA), ha presentato, ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 18 aprile 2018, n.4 *"disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti"*, l'istanza per l'avvio della verifica di assoggettabilità a VIA (screening) relativa al progetto *"Ampliamento insediamento molino di Sorbolo - Realizzazione nuovo magazzino prodotto confezionato, nuovi silos di stoccaggio grano e farina e nuova palazzina logistica"* sito nel comune di Sorbolo Mezzani (PR), alla Regione Emilia-Romagna (acquisita al prot. PG.2025.0486236 del 16 maggio 2025) e all'ARPAE di Parma;

in applicazione della l.r. 13/2015 *"riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, province, comuni e loro unioni"*, le competenze relative alle procedure di valutazione ambientale di cui agli allegati A.2 e B.2 della l.r. 4/2018 sono della Regione Emilia-Romagna che le esercita previa istruttoria di ARPAE;

nel caso di specie il responsabile di tale fase è il dirigente del Servizio Autorizzazioni Ambientali e Energia di ARPAE Parma che, terminata l'istruttoria del progetto in oggetto, ha inviato la Relazione conclusiva e la scheda tecnica di progetto per la procedura di verifica, acquisita con nota prot. PG.2026.0550648 del 29 maggio 2026 precisando che, vista la documentazione inviata e le valutazioni effettuate, non ritiene necessario sottoporre il progetto a procedura di VIA; la Posizione di Elevata Qualificazione di riferimento dell'Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni della Regione Emilia-Romagna provvede alla formalizzazione dell'atto dirigenziale per la successiva assunzione da parte del dirigente regionale;

le spese istruttorie relative alla procedura predetta, a carico del proponente, sono state correttamente versate ad ARPAE, ai sensi dell'art. 31 della l.r. 4/2018;

il progetto è assoggettato a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA in quanto ricade tra quelli di cui all'Allegato B della l.r. 4/2018, nella categoria B.2.60: *"Modifiche o estensioni di progetti di cui all'allegato A.2 o all'allegato B.2 già autorizzati, realizzati o in fase di realizzazione, che possono avere notevoli ripercussioni negative sull'ambiente (modifica o estensione non inclusa*

nell'allegato A.2)", per effetto di modifiche all'attività B.2.35) "Molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 metri quadri di superficie impegnata o 50.000 metri cubi di volume";

il progetto proposto prevede la modifica con ampliamento dell'insediamento produttivo esistente, adibito alla molitura del grano tenero e alla produzione di farina e sottoprodotti, dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata ai sensi dell'art. 29-octies comma 3.a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con Det. Dir. Arpae DET-AMB-2023-6571 del 14/12/2023 e successive modifiche e integrazioni;

il Proponente intende ampliare il sito molitorio esistente, in particolare aumentare la capacità di stoccaggio sia di materia prima che di prodotto finito, al fine di poter garantire una maggiore flessibilità di produzione e stoccaggio ed anche la diversificazione della produzione e delle modalità di confezionamento;

il progetto proposto prevede la realizzazione di: n. 15 silos stoccaggio grano, compresa fossa di scarico e tettoia aperta di collegamento al sito attuale; nuovo edificio adiacente all'attuale molino, comprese celle di condizionamento; nuovo edificio con n. 8 silos, compresi tunnel di carico del prodotto sfuso; nuovo edificio con n. 33 silos stoccaggio farina e sottoprodotti; nuove aspirazioni per silos grano e silos prodotti finiti e relativi punti di emissione; nuovo magazzino stoccaggio dei prodotti confezionati, in adiacenza all'attuale magazzino; nuova palazzina dedicata ad uffici logistica e laboratorio con annessa struttura metallica per le operazioni connesse alla ricezione mezzi; nuova logistica esterna al sito con la previsione di stalli per la sosta dei mezzi; modifica e integrazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, con nuovo collegamento a nuova vasca di laminazione e nuove opere di restituzione in fosso interpoderale che confluisce nel Cavo Fontanella;

il progetto proposto non apporterà modifiche alla capacità produttiva del sito che si manterrà invariata al valore attuale di 510 t/giorno;

con nota acquisita agli atti reg. Prot. PG.2025.486236 in data 16 maggio 2025 è stata acquisita la comunicazione dello Sportello Unico Attività Produttive dell'Unione Bassa Est Parmense (SUAP) avente ad oggetto "Progetto di ampliamento attività molitoria, mediante insediamento di nuovi silos per stoccaggio grano e farine, nuova sezione

molitoria, nuovo magazzino di stoccaggio e nuovo fabbricato logistica, in variante alla pianificazione urbanistica comunale, ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017, comprensivo di richiesta di permesso di costruire, verifica di assoggettabilità a VIA (screening), richiesta di valutazione di progetto antincendio, modifica non sostanziale AIA e modifica accessi stradali", con la quale - vista l'istanza presentata dalle ditte Casillo S.P.A. (proprietaria) e Sinergie Molitorie S.C. a R.L. (conduttrice) per il progetto di ampliamento di stabilimento produttivo esistente, in variante alla pianificazione urbanistica vigente ai sensi dell'art. 53 della l.r. 24/2017 - è stato avviato il procedimento in oggetto ed è stata indetta la Conferenza dei servizi decisoria;

verificata la completezza e l'adeguatezza della documentazione presentata e sentita ArpaE SAE di Parma, l'Autorità Competente non ha ritenuto necessario formulare richieste di integrazioni rispetto al progetto presentato e ha comunicato al SUAP Unione Bassa Est Parmense con nota PG.23/05/2025.0511492 la completezza documentale relativamente al procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening);

con nota PG.2025.697506 del 15 luglio 2025 il SUAP Unione Bassa Est Parmense specificava l'avvenuto deposito del progetto proposto presso la sede dell'Amministrazione Comunale per il decorso delle osservazioni a partire dal 16/07/2025, pertanto nella stessa data sulla banca dati delle valutazioni ambientali della regione Emilia-Romagna all'indirizzo: <https://serviziambiente.regione.emilia-romagna.it/viavasweb/ricerca/dettaglio/6592> è stato pubblicato l'avviso al pubblico del procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA (screening) e la relativa documentazione progettuale del progetto in oggetto ai sensi dell'art. 10 della l.r. 4/2018;

il proponente ha chiesto all'Autorità competente, nell'istanza di attivazione della procedura di verifica di assoggettabilità a VIA, che siano specificate le condizioni ambientali necessarie e vincolanti per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi così come previsto dall'art. 19, comma 8, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152 "norme in materia ambientale";

durante la fase istruttoria sono stati richiesti, ai sensi dell'art. 19, comma 6, del d.lgs.152/06, chiarimenti e integrazioni al proponente agli atti al prot. PG.2025.722127

del 22 luglio 2025;

in data 08 settembre 2025 con prot. PG.2025.1268922 del 19 dicembre 2025, Arpae SAE Parma e la Regione Emilia-Romagna hanno acquisito dal SUAP Unione Bassa Est Parmense la documentazione integrativa depositata dal proponente;

il progetto aggiornato, a valle della richiesta di integrazioni e in accordo alle esigenze produttive e scelte strategiche, comporta una revisione del progetto iniziale, con riduzione della superficie del nuovo magazzino e ricollocazione del laboratorio in adiacenza alla nuova palazzina logistica;

con nota acquisita in data 29 gennaio 2026 al prot. PG.2026.75909 il SUAP Unione Bassa Est Parmense ha trasmesso alla Regione Emilia-Romagna e ad ARPAE SAE di Parma la documentazione integrativa trasmessa dal proponente in data 28 gennaio 2026, registrata con prot. n. 575 del 29/01/2026 del SUAP. Contestualmente il SUAP ha comunicato, a seguito della presentazione del nuovo progetto, di aver provveduto alla ulteriore pubblicazione sul BURERT dell'avviso di avvenuto deposito, con decorrenza dal 28 gennaio 2026 al 29 marzo 2026;

con nota acquisita in data 17 febbraio 2026 al prot. PG.2026.142797 il SUAP, ha inoltrato ulteriore documentazione integrativa pervenuta in data 16 febbraio 2026 relativa alla richiesta dell'Ausl Romagna;

con nota acquisita in data 23 aprile 2026 al prot. PG.2026.424311 il SUAP ha trasmesso la documentazione presentata dalla ditta in data 21 aprile 2026 acquisita con prot. n. 2633 del 22 aprile 2026;

DATO ATTO CHE:

gli elaborati sono stati pubblicati per sessanta (60) giorni consecutivi a far data dal 16 luglio 2025, essendo all'interno di un procedimento unico art. 53 l.r. 24/2017, al fine della libera consultazione da parte dei soggetti interessati nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;

nel periodo di avviso della pubblicazione degli elaborati non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

durante tale periodo sono stati acquisiti i seguenti contributi da parte degli Enti interessati alla realizzazione del progetto:

1. Comando Provinciale Vigili del Fuoco con nota PG.2026.75909 del 29 gennaio 2026;
2. AUSL con nota PG.2026.207562 del 5 marzo 2026;
3. Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per le provincie di Parma e Piacenza con nota PG.2025.8016 del 25 luglio 2025;
4. Comune di Sorbolo Mezzani con nota prot. ARPAE PG.2026.0098597 del 29 maggio 2026;
5. Consorzio di Bonifica Parmense con nota prot. ARPAE PG.2026.0089824 del 15 maggio 2026;

consultabili nella sezione "pareri" della banca dati delle valutazioni ambientali;

CONSIDERATO CHE:

nello studio ambientale preliminare è stato descritto il progetto e sono stati analizzati gli impatti potenziali che possono derivare dalla sua realizzazione come sintetizzato nella **scheda tecnica** progettuale che **costituisce Allegato 1**, parte integrante e sostanziale della presente determinazione;

VALUTATO CHE:

sulla base dell'analisi del progetto presentato e delle osservazioni delle Amministrazioni interessate:

Quadro programmatico

il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR) classifica l'area di intervento all'interno dell'Ambito Paesaggistico n. 8 "Bassa parmense e reggiana occidentale", appartenente all'Aggregazione denominata Ag_C "Pianura Parmense-reggiana". Tale ambito, localizzato nella pianura che fa da transizione tra il sistema insediativo della via Emilia e quello della catena di centri che si sviluppa a ridosso del Po, risulta caratterizzato da dinamiche di trasformazione e dalla diffusione sia di prati stabili irrigui che di attività industriali e commerciali localizzate soprattutto nei comuni a ridosso dei capoluoghi, mentre nella pianura è diffuso un insediamento di case sparse. La vicinanza dei capoluoghi di provincia ha determinato profonde alterazioni dell'assetto della centuriazione e dell'organizzazione del paesaggio rurale. Gli agroecosistemi della pianura sono quelli in cui è più elevato il tasso di antropizzazione e vedono la netta prevalenza di coltivazioni a seminativo con una tendenza alle trasformazioni in aree

urbanizzate soprattutto nei pressi dei centri di più grandi dimensioni. In corrispondenza del corso del torrente Enza gli ecosistemi assumono i connotati prevalenti di territori umidi, con una tendenza che registra una progressiva riduzione delle aree seminaturali;

Dall'analisi degli obiettivi, delle tavole e dei criteri localizzativi contenuti nella Relazione Generale del PTPR, non emergono vincoli ostativi per la realizzazione del progetto proposto;

con riferimento al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) si osserva che l'area di studio ricade all'interno dell'Unità di Paesaggio n° 2 "Bassa pianura di Colorno", nell'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva, disciplinata dall'art. 42 delle NA. In tale ambito è favorita l'attività di aziende agricole e sono ammesse attività di prima trasformazione dei prodotti agricoli. In tale ambito le nuove edificazioni devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente. Il sito in esame ricade inoltre nell'ambito delle "Stepping Stones", habitat strategici di piccola superficie disciplinati dall'art. 29 bis delle NA. Il progetto proposto ricade infine nell'ambito dei dossi di pianura, disciplinati dall'art. 15 delle NA del PTCP;

con riferimento al Piano Urbanistico Generale del Comune di Sorbolo Mezzani (PUG), approvato con D.C.C. n. 63 del 27/11/2024 ai sensi dell'art. 46 della L.R. 24/2017, emergono limitazioni all'edificazione che riprendono i contenuti delle pianificazioni provinciali e regionali. Per quanto riguarda i vincoli:

- la Tav. VIN_T_B1.4 "Tutele e Vincoli di Natura Paesaggistico - ambientale" mostra che la parte est dell'area di studio risulta interessata dai seguenti vincoli: Distanza di prima approssimazione (DPA) per elettrodotto; Linea elettrica; Fascia di rispetto stradale (D.L.gs 285/1992, DPR 495/1992); Dossi meritevoli di tutela (art.15 PTCP), individuati a scala comunale su base geomorfologica; Fascia di rispetto per i canali principali e secondari; Ambiti di divieto per la localizzazione degli impianti radiotelevisivi e per la delocalizzazione degli impianti esistenti: fascia dei 300 metri dal perimetro del centro abitato così come individuato nel PLERT (Piano di Localizzazione dell'Emittenza Radio e Televisiva)

vigente; Limiti di protezione inquinamento luminoso (L.R. 19/2003) degli osservatori astronomici "Bellatrix di Bastoni M." e "Padre Angelo Secchi";

- la Tav. VIN_T_B2.4 "Tutele e Vincoli Storico - Culturali, Archeologici e relativi alla sicurezza e vulnerabilità del territorio" ribadisce la presenza dei vincoli relativi alle "Bonifiche storiche di pianura", disciplinate all'art. 23, comma I, lettera C delle Norme del PTPR. La stessa area di studio ricade: nell'area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C); con riferimento al Reticolo Principale (RP) nella classe P1: Alluvioni rare di estrema intensità, tempo di ritorno fino a 500 anni dall'evento - bassa probabilità; con riferimento al Reticolo Secondario di Pianura (RSP) nella classe P2: Alluvioni poco frequenti, tempo di ritorno tra 100 e 200 anni - media probabilità;

per quanto riguarda la disciplina degli interventi edilizi diretti:

- la Tav "PUG_T_D1: Disciplina degli interventi edilizi diretti" individua l'area di studio nell'ambito degli "Edifici sparsi e aggregati sparsi in territorio aperto (P) produttivo" e in particolare nell'"Area di intervento con codice P9"; la Tav "PUG_T_D2 "Disciplina degli interventi edilizi diretti - Spazi Aperti" individua il sito produttivo attuale nell'ambito agricolo multifunzionale (ARP) mentre le nuove superfici dei lotti ad Est e Nord di esso ricadono nell'ambito agricolo relativo allo spessore dinamico dell'Enza (ASE). Si applicano dunque le relative prescrizioni individuate rispettivamente agli artt. 5.6 e 7.9 delle NA del PUG;
- gli interventi previsti e consentiti al di fuori delle attività agricole in territorio rurale sono elencati all'Art. 5.2, che rimanda all'Art. 5.6, in cui è previsto che interventi di ampliamento o di nuova costruzione per lo sviluppo produttivo possono essere ammessi attraverso un "Procedimento unico" di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017;
- la disciplina per gli interventi diretti - Repertorio normativo Case Sparse" (PUG_NA) prescrivono che l'intervento di recupero-riqualificazione deve mantenere il rapporto pieni-vuoti esistenti, con un indice di copertura

permeabile al 20%";

la progettazione risulta conforme alla pianificazione comunale a parte per il cambio di destinazione d'uso di una porzione di area per il quale è prevista la variante compresa nell' art. 53;

con riferimento alla pianificazione a valenza ambientale settoriale e trasversale:

Piano di Tutela delle Acque: non emergono vincoli specifici e non si individuano elementi relativi al progetto proposto che possono risultare in contrasto con le previsioni e le misure di Piano; l'area di studio rientra in una classe di vulnerabilità degli acquiferi superficiali (A0 e A1) molto bassa e non ricade in zone sottoposte a specifiche disposizioni in materia di tutela delle risorse idriche, rispetto alle quali il progetto proposto possa risultare in contrasto;

Piano stralcio per l'assetto Idrogeologico (PAI): il sito in esame ricade nella Fascia C "Area di inondazione per piena catastrofica";

D.G.R. 1300/2016 del 01/08/2016 "Prime disposizioni regionali concernenti l'attuazione del PGRA nel settore urbanistico, ai sensi dell'art. 58 elab. n. 7 (Norme di attuazione) e dell'art. 22 elab. n. 5 (Norme di attuazione) del Progetto di variante al PAI adottato dal Comitato istituzionale Autorità di bacino con Deliberazione n. 5/2015": non risultano elementi di contrasto con il progetto proposto, che risulta corredato da verifica di compatibilità idraulica del sito;

l'area di studio non ricade in aree sottoposte a vincolo idrogeologico di cui al R.D. 3267/1923, in quanto ubicato in territorio agricolo di pianura;

il progetto non ricade all'interno di riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale, zone classificate o protette dalla normativa comunitaria;

il progetto in esame non ricade in siti della rete Natura 2000; a 4,8 km di distanza in direzione Nord, è presente il SIC-ZPS IT4020025 "Parma Morta";

il progetto ricade nella zona "Pianura Ovest" (codice IT0892) individuata dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR. 2030), area di superamento e a rischio di superamento dei valori limite di PM10 e di NO2 (art. 4 NTA PAIR 2030);

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza con propria nota prot. 8016-P del 25/07/2025 evidenzia in relazione alla tutela paesaggistica, che il sito in esame risulta esterno agli elementi di tutela paesaggistica di cui alla parte III del D.Lgs. n. 42/02004, pertanto non è dovuto il parere sotto il profilo paesaggistico; inoltre, valuta coerente la scelta di prevedere piantumazioni a mitigazione verso il fronte stradale. In relazione alla tutela archeologica evidenzia che non risultano elementi ostativi alla realizzazione delle opere; ritenendo comunque opportuna la realizzazione di verifiche archeologiche preventive;

Piano energetico regionale (PER 2030): non emergono vincoli specifici e si ritiene che il progetto proposto sia coerente con tale strumento di programmazione, di cui un aspetto cruciale è la decarbonizzazione;

pertanto, alla luce dell'analisi della pianificazione territoriale settoriale e trasversale, delle dichiarazioni e posizioni espresse dagli Enti/Organi coinvolti nel corso del procedimento, non si ravvisano incongruenze coi diversi livelli programmatici relativi alla tematica ambientale;

Quadro ambientale

atmosfera, aria e clima

con riferimento alla qualità dell'aria, il Comune di Sorbolo Mezzani è ricompreso entro la zona Pianura ovest (codice IT0892) individuata dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR. 2030) come area di superamento dei valori limite del PM10 e dell'N02;

con riferimento alla matrice aria in fase di cantiere:

- sono stati adeguatamente descritti i mezzi d'opera utilizzati ed il traffico con i relativi impatti, principalmente legati all'emissione diffuse temporanee di polveri e gas di scarico dovuti alla movimentazione di terre e materiali e al transito di veicoli pesanti; non sono previste demolizioni, ma si prevede una limitata e temporanea produzione di polveri anche in relazione alle richieste operazioni di foratura di materiali edili in calcestruzzo e affini;
- l'aumento dei flussi di mezzi pesanti per la fase di cantiere, di natura temporanea, è quantificabile nel 10% rispetto all'attuale;
- si ritengono adeguate le misure di mitigazione proposte per limitare la diffusione di polveri

consistenti ove necessario in: bagnatura o pulizia delle strade; pulizia delle ruote dei veicoli in uscita; copertura dei materiali polverulenti trasportati; limitazione della velocità dei mezzi; opportuna bagnatura/coperture dei cumuli di materiale polverulento; innalzamento barriere protettive intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere.

considerato inoltre che in fase di esercizio:

- non si prevede l'introduzione di nuovi inquinanti emessi, rispetto all'esercizio esistente;
- non si rilevano recettori sensibili nelle vicinanze dell'area di studio;
- il progetto proposto comporta l'attivazione di due nuovi punti di emissioni di polveri, dotati di filtri a maniche, a presidio dei nuovi silos grano e prodotti, con potenziale incremento complessivo del flusso di massa pari al 9% rispetto a quello autorizzato;
- il progetto prevede un incremento del traffico pari al 9%, per un totale di 948 mezzi mensili, complessivamente di poco superiore al 5% del traffico veicolare di picco sulla SP60;
- le emissioni dirette ed indirette associabili all'incremento dei consumi energetici, previsto inferiore al 5%, possono ritenersi non significativi;
- quali opere di mitigazione e compensazione dell'impatto emissivo si prevede l'avvio di un impianto fotovoltaico già realizzato ed è in programma la realizzazione di un nuovo impianto fotovoltaico;

si ritiene che le compensazioni e mitigazioni adottate, consistenti in particolare in un ampio potenziamento delle dotazioni a verde, possano essere tali da contenere gli impatti sulla matrice atmosfera;

nel complesso gli impatti sulla matrice aria possono ritenersi non significativi;

con riferimento alla sostenibilità del progetto rispetto ai rischi climatici, e in particolare alla mitigazione dei cambiamenti climatici, il sistema fotovoltaico in parte realizzato e in parte programmato consentirà la riduzione delle emissioni indirette di CO₂ legate all'incremento dei consumi energetici in progetto;

con riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici, le soluzioni previste di de-sealing e di

realizzazione di nuove aree vegetate si ritengono adeguate ai fini di ridurre il potenziale incremento dell' "Isola di calore" associabile al progetto proposto; possono inoltre considerarsi misure multifunzionali di mitigazione e compensazione, oltre che degli impatti microclimatici, anche degli impatti su aria, suolo, acque, rumore, natura e paesaggio;

le stesse soluzioni di de-sealing e nuove aree vegetate, insieme all'adeguamento del nuovo sistema di drenaggio comprensivo di nuova vasca di laminazione delle acque meteoriche in progetto, conseguente alle specifiche richieste del Consorzio della Bonifica Parmense si ritengono adeguate ai fini di ridurre i potenziali rischi di allagamento; possono considerarsi inoltre opportunità per ottimizzare le risorse idriche e il valore economico dello stabilimento;

con nota acquisita in data 15/05/2026 al prot. 89824 il Consorzio della Bonifica Parmense ha espresso parere favorevole in merito alla procedura di screening, sul sistema di drenaggio e di laminazione delle acque meteoriche in progetto. Il Consorzio ha inoltre fornito specifiche prescrizioni relative al successivo Permesso di costruire (PdC) inerenti: la previsione della difesa del fondo e delle sponde sia del punto di recapito finale che del punto di ingresso delle acque meteoriche nella vasca di laminazione; lo spurgo del tratto del canale irriguo Ariana Enzano che corre intubato lungo il percorso prospiciente l'attività molitoria; la previsione di una condotta di by pass dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con funzione di troppo pieno in modo da scaricare le acque in eccesso (seconda pioggia) direttamente nella rete di smaltimento delle meteoriche e consentire la laminazione;

il progetto proposto non prevede specifici aspetti che possano comportare l'aumento dell'esposizione del personale e dei lavoratori ai rischi climatici;

nel complesso si ritiene che gli impatti sulla matrice clima possano ritenersi non significativi;

per minimizzare la dispersione di inquinanti atmosferici (in particolare polveri) si raccomanda di adottare le seguenti misure di cantiere:

- utilizzo di mezzi e macchinari con motori conformi alle normative più recenti per ridurre le emissioni;
- ottimizzazione degli approvvigionamenti in modo da ridurre al minimo il transito veicolare, minimizzando l'effetto cumulativo con il traffico esistente;

per minimizzare i rischi associati alle ondate di calore si raccomanda in fase di esercizio di adottare gli opportuni accorgimenti gestionali ed impiantistici, specifici per le produzioni alimentari, in particolare quelle per il grano biologico;

considerando il contesto territoriale, ambientale e programmatico sul quale insiste il progetto, le caratteristiche del progetto, le modalità gestionali, le misure di mitigazione e compensazione adottate in conclusione si valuta l'impatto ambientale indotto dal progetto sulla matrice atmosfera, aria e clima come non significativo;

sottosuolo, suolo e uso del suolo

dalla documentazione presentata risulta che l'area di studio è caratterizzata dalla presenza dell'Unità AES8 (Subsintema di Ravenna) e in particolare da depositi alluvionali composti da ghiaie sabbiose, sabbie e limo stratificati, con copertura discontinua di limi argillosi. Il profilo di alterazione si spinge fino a una profondità massima di 1 m. Il tetto dell'Unità, di spessore massimo inferiore a 20 m, è rappresentato dalla superficie deposizionale, per gran parte relitta, corrispondente al piano topografico, mentre il contatto di base è discordante sulle unità più antiche;

con riferimento alla fase di cantiere l'intervento che maggiormente interessa il sottosuolo è la realizzazione degli scavi e delle piastre di calcestruzzo di appoggio dei silos di stoccaggio e delle relative platee di fondazione e pali di fondazione, che possono raggiungere profondità massime di circa 18 m;

con riferimento alle terre e rocce di scavo, di volume previsto complessivo stimato pari a circa 19.540 m³, si prevede:

- il riutilizzo nelle previste opere a verde del primo strato del terreno rimosso;
- il riutilizzo nel rinterro e nella rimodellazione terreni degli ulteriori materiali da scavo, principalmente derivanti dalla realizzazione delle fondazioni dei nuovi edifici;
- la gestione come rifiuti, in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06. dei materiali non riutilizzabili, in particolare quelli relativi allo scavo delle pavimentazioni esistenti;

saranno utilizzati materiali e tecniche che impediscano

possibili inquinamenti di suolo e acque di falda;

con riferimento alla fase di esercizio le soluzioni multifunzionali evidenziate nel paragrafo "atmosfera aria e clima" si ritengono adeguate ai fini della compensazione e mitigazione dei potenziali impatti sul suolo e sul sottosuolo;

si valuta positivamente la ricerca della compattezza ed organicità impiantistica, che tende a minimizzare il coefficiente di superficie occupata per unità di prodotto, e l'attenzione alla limitazione, mitigazione e compensazione del consumo di suolo, concretizzata negli interventi di desigillatura, di predisposizione di nuove aree verdi, e di progettazione vegetazionale;

i nuovi parcheggi per mezzi pesanti e leggeri saranno realizzati con betonelle drenanti e i piazzali interni saranno desigillati tramite l'utilizzo di betonelle; si ritiene quindi l'intervento complessivamente positivo per la tutela del suolo, contribuendo a mantenere uno scambio tra superficie e ambiente sotterraneo;

gli interventi mitigativi a verde incrementati nell'evolversi della progettazione, costituiscono una compensazione all'impermeabilizzazione dovuta alla realizzazione della nuova viabilità e nuovi edifici, poichè la presenza di essenze arboree ed arbustive, unitamente all'attecchimento e alla crescita regolari, costituiscono un fattore di protezione del suolo e del sottosuolo;

gli impatti di cantiere si considerano in ogni caso reversibili;

nella fase di cantiere, con particolare riferimento a scavi e gestione dei cumuli di materiale vegetale, sarà necessario adottare specifici accorgimenti, mirati ad evitare contaminazione del suolo e delle acque, che saranno dettagliati nelle singole autorizzazioni comprese nel procedimento unico ex art. 53 della LR 24/17;

preso atto del contesto territoriale, ambientale e programmatico, nel quale non si rilevano criticità per questa matrice ambientale riferibili all'intervento proposto, e considerando l'iter progettuale, le caratteristiche finali del progetto e le modalità gestionali, le misure di mitigazione adottate si ritiene che l'impatto del progetto sulla matrice sottosuolo, suolo e uso del suolo possa ritenersi non significativo;

acque superficiali e sotterranee

con riferimento al Piano di Gestione del rischio di alluvione (PGRA, 2021 - Geoportale del Distretto Po, 2025) l'area di interesse ricade in classe di pericolosità P2 (pericolosità media) per il Reticolo Secondario di Pianura (RSP);

con riferimento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Bacino del fiume Po (PAI-Po), il sito in esame ricade nell'area di inondazione per piena catastrofica (Fascia C) per il t. Enza.;

con riferimento alle acque superficiali, ai fini dell'inquadramento locale, si osserva che il sito oggetto della proposta è ubicato a circa 0,8 km ad ovest fiume Enza, e in particolare del corpo idrico IT08011800000009_10_11ER "Fiume Enza immissione Po", la cui stazione di riferimento T0801180800 "Enza a Coenzo", risulta caratterizzata nel triennio 2020-2022 da uno stato/potenziale ecologico sufficiente e da uno stato chimico non buono;

con riferimento alle acque sotterranee, ai fini dell'inquadramento locale, si osserva che il sito in oggetto si attesta in corrispondenza dei corpi idrici sotterranei IT080630ER-DQ2-PPCS "Pianura Alluvionale Padana - Confinato Superiore" e IT082700ER-DQ2-PACI "Pianura Alluvionale - Confinato Inferiore". Nelle stazioni di riferimento per il monitoraggio dello stato quantitativo (SQUAS), in particolare Brescello, Gualtieri, Guastalla, Rolo, Boretto relativamente al confinamento superiore, e Campagnola e Cadelbosco di Sopra relativamente al confinamento inferiore, si osserva un valore "Buono sia per l'anno 2016 che per l'anno 2019". Nelle stazioni di riferimento per il monitoraggio dello stato chimico (SCAS), in particolare Brescello, Gualtieri, Guastalla, Rolo, Boretto relativamente al confinamento superiore, e Rio Saliceto relativamente al confinamento inferiore, si osserva un valore "Buono nel periodo 2014-2019" con livello di confidenza alto;

con riferimento ai consumi idrici, nella fase di cantiere, sulle base delle informazioni e valutazioni fornite non emergono consumi idrici che possano ritenersi significativi;

nella fase di esercizio, fermo restando che l'approvvigionamento idrico dello stabilimento avviene con prelievo dalla rete acquedottistica, il progetto proposto non comporta l'incremento della produzione e pertanto non genera incrementi dei consumi idrici che possano ritenersi significativi; in particolare le nuove celle di condizionamento previste consentiranno una maggiore

variabilità nella gestione prodotti ma l'aliquota di acqua per il ricondizionamento rimane inalterata;

è previsto il riutilizzo, a scopo irriguo nelle nuove aree verdi e per i servizi igienici, delle acque meteoriche provenienti dalle coperture, accumulate in due apposite vasche di raccolta di volume complessivo pari a 106 m³;

con riferimento agli scarichi idrici, nella configurazione futura si prevedono: nuovo scarico S1 relativo al sollevamento, verso un fosso interpoderale che confluisce nel Cavo Fontanella, delle acque meteoriche accumulate all'interno del nuovo bacino di laminazione, provenienti dai piazzali esterni e comprensive delle acque di seconda pioggia provenienti dalle aree esterne allo stabilimento (parcheggio e strada di accesso); nuovo scarico S2 dedicato alle acque nere di processo e alle acque domestiche, provenienti dall'impianto di depurazione ad ossidazione (aerobico) che riceve anche, previa disoleatura e sedimentazione, le acque di prima pioggia drenate dalle aree esterne allo stabilimento (parcheggio più strada di accesso). Lo scarico S3 delle acque meteoriche autorizzato verrà dismesso; lo scarico S2 delle acque meteoriche autorizzato verrà sostituito dal nuovo scarico S1; lo scarico S1 delle acque nere e domestiche autorizzato verrà sostituito dal nuovo scarico S2, che confluirà nello stesso canale interpoderale, diretto al Cavo Fontanella, in cui recapitava il vecchio S1;

non si prevedono significative variazioni quali quantitative delle acque reflue di processo e domestiche, e del relativo sistema di raccolta e depurazione;

il Consorzio della Bonifica Parmense con nota acquisita in data 15/05/2026 al prot. 89824 ha espresso parere favorevole in merito alla procedura di screening;

le soluzioni multifunzionali previste relative: al de-sealing ottenuto sostituendo una parte delle superfici impermeabili scoperte con pavimentazioni drenanti; alla realizzazione di nuove aree vegetate; all'adeguamento del nuovo sistema di drenaggio comprensivo di nuova vasca di laminazione delle acque meteoriche, si ritengono adeguate ai fini della compensazione e mitigazione dei potenziali impatti anche sulle acque superficiali e sotterranee e sulle risorse idriche;

la relazione tra il progetto e la matrice acque superficiali è limitata principalmente alle nuove parti soggette ad impermeabilizzazione, che risultano limitate in estensione in quanto i nuovi parcheggi per mezzi pesanti e

leggeri saranno realizzati tramite l'impiego di betonelle drenanti. Inoltre, anche i piazzali interni saranno desigillati tramite l'utilizzo di betonelle;

si ritiene quindi l'intervento complessivamente positivo per la tutela della qualità delle acque superficiali, contribuendo a instaurare uno scambio tra superficie e ambiente sotterraneo e il riequilibrio delle naturali funzioni che presiedono il ciclo dell'acqua;

in merito alla possibile deposizione di materiale pulverulento proveniente dalle operazioni di scarico delle granaglie, poi soggetto a dilavamento al verificarsi di eventi meteorici, si evidenzia un teorico aumento dovuto alla maggiore capacità di stoccaggio. Si ritiene che tale fenomeno, oltre a poter essere correttamente gestito nell'ambito dell'Autorizzazione integrata ambientale AIA, si profili di bassa entità e sottoposto a numerosi stadi di deposizione prima dello scarico in corpi idrici superficiali, come ad esempio le vasche di laminazione. Si ritiene che eventuali mitigazioni siano da affrontare nell'ambito della matrice atmosfera dell'Autorizzazione integrata ambientale, al fine di contenere la dispersione delle polveri in fase di scarico delle granaglie. Tali accorgimenti mitigativi sono già presenti nella vigente AIA;

sulla base del contesto territoriale, ambientale e programmatico, nel quale non si rilevano criticità per questa matrice ambientale riferibili all'intervento proposto, delle caratteristiche del progetto, delle modalità gestionali e delle misure di mitigazione adottate si ritiene che l'impatto del progetto sulla matrice acque superficiali e sotterranee possa ritenersi non significativo;

odori e emissioni odorigene

da quanto dichiarato dal Proponente il progetto proposto non produce impatti in termini di emissioni odorigene in quanto dal processo produttivo non hanno origine odori;

sulla base della situazione ante operam, delle caratteristiche del progetto proposto e delle modalità gestionali, in conclusione l'impatto ambientale indotto dal progetto in termini di odori ed emissioni odorigene può ritenersi nullo;

inquinamento acustico e rumore

in base alla Zonizzazione Acustica Comunale l'area d'intervento ricade in classe III "Aree di tipo misto";

in base alla nuova Zonizzazione Acustica Comunale

adottata e in fase di approvazione, l'area d'intervento ricade in classe III, per la parte oggetto di trasformazione da agricola a industriale ed in classe IV "Aree di intensa attività umana", per la parte industriale oggetto di ampliamento;

il Proponente ha presentato una Proposta di Variazione alla Zonizzazione Acustica Comunale (ZAC) che prevede la classificazione dell'intera area di studio in Classe IV, dichiarando che saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e tecnologici atti a conseguire il contenimento di emissione ed immissione previsti dalla normativa;

con riferimento alla fase di cantiere viene dichiarato che l'Impresa esecutrice dovrà: dare preferenza al periodo diurno; impartire direttive per evitare comportamenti rumorosi; rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura; individuare e delimitare i percorsi dei mezzi in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori e l'impiego della viabilità pubblica; impiegare macchine e attrezzature conformi alla normativa in particolare quella per le macchine da cantiere (D.Lgs. n. 262/2002); privilegiare macchine movimento terra ed operatrici gommate, con potenza minima appropriata e impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati;

il contributo dell'incremento del traffico in fase di cantiere, stimato pari a +10 % del traffico attuale, può ritenersi trascurabile ai fini del rumore;

con riferimento alla fase di esercizio, in allegato alla sopracitata Proposta di Variazione alla ZAC è stata presentata una specifica Valutazione previsionale di impatto acustico (VPIA) comprensiva di campagna di monitoraggio, che: identifica le sorgenti interne ed esterne esistenti e di progetto (traffico compreso); calcola il potere fonoisolante delle opere in progetto, identifica i punti di rilievo ed i ricettori residenziali (ricadenti nelle classi III e IV della nuova ZAC adottata e in corso di approvazione); individua i limiti assoluti e differenziali, descrive i rilievi effettuati; non si è quindi ritenuto nel complesso significativo il contributo aggiuntivo in termini di rumore dovuto all'incremento del traffico post operam, stimato pari a +9% rispetto all'attuale;

le valutazioni effettuate, comprensive del contributo delle nuove sorgenti di progetto ai punti di monitoraggio ed ai ricettori identificati, hanno consentito di verificare il rispetto dei limiti per la classe IV sia per il rumore

ambientale diurno che per il rumore ambientale notturno, sia assoluti di immissione che differenziali;

le soluzioni multifunzionali evidenziate nel paragrafo "atmosfera aria e clima" possono contribuire anche alla mitigazione del potenziale impatto acustico;

non si rilevano criticità particolari dal punto di vista acustico, comportando il progetto proposto l'allocazione di nuove sorgenti in quota, all'interno di nuovi involucri appositamente studiati per attenuare il rumore degli impianti, condizione che, unitamente alla presenza di un numero di ricettori limitati e di sviluppo verticale molto limitato, rendono gli impatti trascurabili;

sulla base del contesto urbanistico territoriale e ambientale sul quale insiste il progetto, delle caratteristiche del progetto, delle misure di mitigazione integrate nella progettazione, in conclusione l'impatto ambientale indotto dal progetto sulla matrice inquinamento acustico e rumore può ritenersi non significativo e trascurabile;

inquinamento elettromagnetico inquinamento luminoso e ottico

in riferimento all'inquinamento elettromagnetico la documentazione presentata non evidenzia elementi di progetto significativi ai fini dell'inquinamento elettromagnetico.

in riferimento all'inquinamento luminoso l'area di studio rientra nella fascia di rispetto degli osservatori astronomici "Bellatrix di Bastoni M." e "Padre Angelo Secchi", nella quale devono essere rispettati i limiti di protezione inquinamento luminoso (L.R. 19/2003) pertanto l'illuminazione esterna dovrà ottemperare alle prescrizioni previste dalla normativa;

il progetto proposto prevede il rispetto delle norme in materia di inquinamento luminoso, in particolare in merito alle caratteristiche delle lampade e alle direzioni di irraggiamento, al fine di limitare la radiazione luminosa oltre l'orizzonte. In particolare viene proposta l'installazione di sistemi di illuminazione completamente schermati verso l'alto (ULOR = 0%), con luce calda (≤ 3000 K), potenza e livelli di illuminamento contenuti, prevedendo spegnimenti notturni o regolazione del flusso, evitando proiezioni luminose verso il cielo e utilizzando finiture a bassa riflettanza;

le soluzioni previste di de-sealing di parti dei

piazzali esistenti e di realizzazione di nuove aree vegetate, assorbendo parte della luce artificiale diffusa, possono ritenersi misure multifunzionali di mitigazione e compensazione anche dell'impatto luminoso;

sulla base del contesto urbanistico territoriale e naturalistico ambientale sul quale insiste il progetto e delle caratteristiche del progetto, in conclusione l'impatto ambientale indotto dal progetto in termini di inquinamento elettromagnetico può ritenersi nullo. Si valuta inoltre l'impatto ambientale indotto dal progetto in termini di inquinamento luminoso e ottico come complessivamente positivo;

vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

il sito in esame, ricade nell'ambito degli habitat di piccola superficie "Stepping Stones" della pianura parmense disciplinati dall'art. 29 bis delle NA PTCP. Non risulta incluso nell'ambito dei nodi ecologici o di corridoi ecologici. Risulta esterno ai siti della Rete Natura 2000, dei quali il più vicino, SIC-ZPS IT4020025 "Parma Morta", è ubicato a 4,8 km di distanza in direzione Nord;

in base alla documentazione disponibile nell'area di studio non sono state rilevate presenze floristiche o faunistiche protette, né elementi di particolare rilevanza naturalistica;

il progetto proposto prevede la ridefinizione anche sotto l'aspetto ecologico dell'area di studio, in particolare un'edificazione compatta e coerente con il contesto dello stabile esistente, la compensazione del consumo di suolo agricolo attraverso il de-sealing di parte delle aree impermeabili esistenti e la realizzazione di aree vegetate da popolare con essenze arboree autoctone;

la componente floro-faunistica del contesto si ritiene possa ricevere un impatto non significativo poichè la perdita di suolo agricolo è limitata agli intorni del molino, lasciando ampie opportunità di sfruttamento dell'omologo habitat circostante;

la creazione di aree vegetate perimetrali, con l'introduzione di specie arboree autoctone comprensive di alberi ad alto fusto può offrire nuovi microhabitat per avifauna, con effetti positivi sul medio-lungo periodo in termini di incremento della biodiversità e mitigazione dell'impatto paesaggistico - ambientale;

le soluzioni previste di de-sealing di parti dei

piazzali esistenti e di realizzazione di nuove aree vegetate possono ritenersi misure multifunzionali di mitigazione e compensazione anche degli impatti su flora, fauna, ecosistemi e biodiversità;

non sono individuabili particolari aspetti relativi al cantiere significativi ai fini dell'impatto;

il progetto proposto non produce effetti significativi sulla funzionalità complessiva dell'agroecosistema locale, né determina un cambiamento sostanziale della vocazione produttiva dei suoli negli areali circostanti;

le soluzioni progettuali e gestionali e le misure di mitigazione proposte si possono ritenere adeguate al fine di ricondurre ad un livello di non significatività il potenziale impatto sulla matrice flora, fauna, ecosistemi e biodiversità;

sulla base del contesto urbanistico territoriale e naturalistico ambientale sul quale insiste il progetto e delle caratteristiche del progetto e delle misure di mitigazione adottate, l'impatto indotto dal progetto sulla matrice vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità può ritenersi nel complesso non significativo;

sistema paesaggistico, paesaggio e beni culturali

la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le province di Parma e Piacenza con nota prot. 8016-P del 25/07/2025 evidenzia in relazione alla tutela paesaggistica, che il sito in esame risulta esterno agli elementi di tutela paesaggistica di cui alla parte III° del D.Lgs. n. 42/02004, valutando coerente la scelta di prevedere piantumazioni a mitigazione verso il fronte stradale;

per quanto riguarda la tutela archeologica la Soprintendenza evidenzia che non risultano elementi ostativi alla realizzazione delle opere; valutando comunque opportuna la realizzazione di verifiche archeologiche preventive, data l'estensione dei lavori di scavo e sbancamento previsti, che potrebbe interessare depositi archeologici potenzialmente esistenti e non ancora attestati in assenza di ricerche specifiche, in un territorio in cui risultano ancora evidenti i segni della centuriazione romana, nonché di rinvenimenti riconducibili all'Età del Bronzo;

in relazione alla tutela archeologica le indagini, effettuate in data 15 gennaio 2024 nell'area adiacente al lotto d'intervento, hanno evidenziato l'assenza di segni riconducibili alla presenza di attività antropica, anche

negli strati più profondi del terreno, legati all'eventuale presenza di realtà agricole di età romana o successiva;

il sito ricade nell'ambito delle bonifiche storiche (Art.18 NA PTCP), secondo le cui indicazioni gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente;

è stata posta un'adequata attenzione alla tutela degli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico; in particolare il paesaggio agricolo circostante l'area di studio risulta attualmente già interessato dalla presenza dell'edificio molitorio dove si inserisce il progetto proposto, che risulta un'opportunità per migliorare l'estetica del sito produttivo riammodernandone l'aspetto esteriore e mitigandone l'impatto visivo rispetto al contesto circostante;

l'intervento di ampliamento proposto comporta potenziali impatti visivi derivanti dall'introduzione di nuovi volumi edificati per una superficie complessiva pari a circa 5.100 m², di altezze variabili fino a un massimo di 40 m, a fronte di una superficie edificata attuale di circa 3.400 m di altezze massime attuali fino a circa 44 m;

la mitigazione proposta prevede la piantumazione di essenze arboree autoctone ad alto fusto con chioma, con impianto in doppia fila sfalsata (schema quinconce), alternando piante di maggiore sviluppo in altezza con piante di sviluppo più contenuto, tali da mascherare la vista delle opere in progetto e integrarsi con le opere a verde già presenti a presidio dell'attuale edificio molitorio;

lungo 3 lati del perimetro esterno si prevedono pioppi cipressini (*Populus nigra*), e nelle aree verdi antistanti l'ingresso del sito molitorio si prevedono frassini maggiori (*Fraxinus excelsior*), aceri campestri (*Acer campestre*) e carpini bianchi (*Carpinus betulus*). Il passo dei Pioppi Cipressini è stato ridotto a 5 - 6 metri, potenziando la schermatura dell'edificio;

grazie alla piantumazione prevista, lo skyline sarà caratterizzato dalla visibilità da tutti i punti di percorrenza veicolare delle barriere verdi, in continuità ed armonia con il territorio agricolo circostante; inoltre l'utilizzo di essenze arboree autoctone può garantire una maggiore capacità di crescita e pertanto una progressiva riduzione nel tempo dell'occupazione del campo visivo, e

conseguente percezione visiva, delle strutture costituenti l'impianto;

non sono state previste alberature perimetrali solo laddove andrebbero a creare ombreggiamento a danno degli impianti fotovoltaici esistenti e programmato;

è previsto uno specifico progetto cromatico sia per la parte in ampliamento che per la parte esistente dello stabilimento. I nuovi colori, chiari e tendenti al verde di varie tonalità, distinguendo gli edifici per funzione, consentiranno di conseguire una maggiore uniformità cromatica annullando la differenza tra esistenti e nuovi edifici. Per motivi realizzativi i soli silos metallici di stoccaggio del grano non potranno essere così trattati;

sulla base del contesto urbanistico, territoriale e naturalistico e storico testimoniale sul quale insiste, delle caratteristiche del progetto di ampliamento proposto ritenuto organico, compatto e funzionale, comprensivo di soluzioni di mitigazione visiva cromatica e vegetazionale, con riferimento alla matrice sistema paesaggistico, paesaggio e beni culturali il progetto proposto comporta un impatto nel complesso non significativo;

popolazione, salute pubblica e benessere dell'uomo

sulla base di quanto dichiarato dal Proponente e della tipologia ed entità del progetto proposto non si ritiene che possa produrre impatti sulla salute o sul benessere della popolazione limitrofa;

non si generano potenziali rischi sanitari che possano risultare significativi sia sull'attività molitoria esistente che nel suo intorno, data la scarsa presenza di ricettori nelle vicinanze dell'impianto;

per quanto riguarda gli aspetti sanitari legati all'ambiente la qualità dell'aria sarà migliorata, grazie principalmente all'ottimizzazione delle fasi di carico e scarico, che ridurranno i tempi di attesa degli automezzi e di conseguenza le loro emissioni, e all'adozione di efficaci sistemi di abbattimento delle emissioni generate dallo stabilimento;

le nuove aree verdi in progetto risulteranno un ulteriore fattore di miglioramento della qualità dell'aria, di riduzione dell'impatto acustico e di miglioramento della percezione e fruizione paesaggistica. Per evitare la colonizzazione di ratti e roditori in genere sarà evitata la piantumazione di cespugli e arbusti che non permettano

un'adeguata cura e pulizia del verde;

con riferimento alla fase di cantiere viene dichiarato che la prevenzione dei rischi per la salute sarà implementata tramite tecniche di buona gestione;

sulla base del contesto urbanistico territoriale e sanitario ambientale sul quale insiste il progetto, delle caratteristiche del progetto, delle misure di mitigazione integrate nella progettazione e gestione, in conclusione l'impatto ambientale indotto dal progetto sulla matrice popolazione, salute pubblica e benessere dell'uomo può ritenersi non significativo e trascurabile;

sostenibilità, economia circolare, rifiuti ed energia

con riferimento ai rifiuti in fase di cantiere, i materiali di risulta provenienti dalla demolizione di piccole porzioni di tavolati per il nuovo layout del piano terra del molino, i materiali derivanti dagli scavi non riutilizzabili come terre e rocce all'interno del cantiere per il successivo rinterro e per la rimodellazione del terreno circostante e i materiali di scavo delle pavimentazioni esistenti verranno gestiti come rifiuti in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06;

in fase di esercizio, poiché il progetto proposto non determina variazioni del ciclo produttivo e dei quantitativi prodotti autorizzati, non sono previste modifiche della quantità o qualità dei rifiuti prodotti attualmente, nè sono evidenziate modifiche relative alla gestione di tali rifiuti;

con riferimento all'energia il progetto proposto comporta un aumento dei consumi energetici compreso entro il 5% dei consumi attuali, compensato dall'autoproduzione di energia rinnovabile in quanto:

- è disponibile un impianto fotovoltaico esistente, adiacente al sito di studio;
- è in programma l'installazione di un nuovo fotovoltaico da ubicarsi in adiacenza al fotovoltaico esistente e non incluso nel progetto proposto;
- l'impianto fotovoltaico complessivo da 4 MWp (2 MWp esistenti + 2 MWp di futuro ampliamento), integrato con il sistema di accumulo BESS da 10 MWh / 4 MW, sarà in grado di coprire oltre il 50% del fabbisogno energetico annuo dello stabilimento molitorio di Sorbolo (circa 5.400 MWh su un consumo totale di circa 10.250 MWh);
- grazie alla produzione fotovoltaica si perviene a un

risparmio di CO2 pari a circa 2.800 t;

- il progetto proposto non incrementerà i consumi energetici per riscaldamento;

con riferimento alla sostenibilità il progetto proposto rispecchia l'orientamento strategico del Gruppo alla realizzazione degli obiettivi di sviluppo (SDGs) declinati dall'Agenda 2030 dell'ONU. L'impegno aziendale nella riduzione dell'impronta di carbonio si concretizza nel progressivo aumento della quota di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili;

la progettazione ha perseguito gli obiettivi di de-sealing, con:

- utilizzo di betonelle drenanti al 100% su tutte le aree esterne adibite a parcheggio e sulle aree interne di manovra dei mezzi pesanti per un totale di circa 16.500 m², soluzione che mitiga la trasformazione afflussi-deflussi e l'effetto "isola di calore" rispetto all'esistente pavimentazione in asfalto;
- nuove aree verdi con effetti migliorativi rispetto all'"isole di calore", all'inquinamento acustico, alla qualità dell'aria, alla biodiversità valorizzazione e estetica;
- riutilizzo acque meteoriche, grazie alla realizzazione di un nuovo volume di 106 m³ per la raccolta acque meteoriche delle coperture;
- adozione di un'impiantistica razionale e compatta, con riduzione del consumo di suolo, dei volumi edificati e del consumo di materie prime e materiali edilizi;

ai fini dell'ottimizzazione del mix energetico quale misura di mitigazione delle emissioni atmosferiche e in particolare dei gas climalteranti, si ritiene opportuno inserire tra le condizioni ambientali prescritte che entro 24 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere realizzato il nuovo impianto fotovoltaico previsto in adiacenza all'impianto fotovoltaico esistente, finalizzato all'ottimizzazione del mix energetico quale misura di mitigazione delle emissioni atmosferiche e in particolare dei gas climalteranti;

sulla base del contesto socio territoriale, ambientale e programmatico sul quale insiste il progetto, delle caratteristiche del progetto, delle misure di efficientamento e mitigazione integrate nella progettazione e gestione, e

delle condizioni ambientali prescritte, in conclusione l'impatto ambientale indotto dal progetto in termini di sostenibilità economia circolare produzione/gestione di rifiuti ed energia, si considera nel complesso positivo;

traffico e mobilità

sulla base di quanto dichiarato dal proponente il traffico indotto dall'impianto esistente è di circa 870 mezzi al mese, che utilizzano la SP60. Gli autocarri provenienti da Parma e da Mantova dalla SP62R transitano da e verso il sito in esame lungo via Buoizzi, ad Est del centro abitato di Sorbolo per poi raggiungere il sito da Sud lungo la SP60, nel rispetto del divieto di transito ai mezzi pesanti su via XXV Aprile;

la realizzazione del progetto proposto prevede un aumento del traffico dovuto alle fasi di cantiere stimato pari a +10%;

il periodo di avvio dell'esercizio dell'impianto, a seguito della realizzazione del progetto, prevede un incremento del traffico stimato pari al 17%;

l'incremento del traffico a lungo termine è previsto pari a circa il 10%, con un totale di 950 mezzi mensili, risultando di poco superiore al 5% del traffico veicolare di picco sulla SP60;

l'aumento del traffico previsto risulta in parte compensato, oltre che da una migliore viabilità di ingresso al sito, dai minori tempi di attesa nelle fasi di carico e scarico dei mezzi pesanti;

il Proponente prevede le seguenti soluzioni mitigative:

- installazione di cartelli stradali con l'indicazione del percorso da seguire in modo da indirizzare i mezzi pesanti su via Mantova SP60 e quindi confluire su via delle Orsoline;
- durante la fase di cantiere per i lavori di rifacimento del Ponte sulla Fumolenta i mezzi di cantiere accederanno al sito esclusivamente da Sud (da via Mantova SP62R), per poi percorrere il primo tratto di via I Maggio, via B. Buoizzi, v. Matteotti e strada delle Orsoline. La programmazione della logistica di cantiere sarà impostata evitando sovrapposizioni tra i mezzi di trasporto grano e i mezzi di cantiere, negli orari di punta di arrivo del grano non saranno pianificati gli ingressi di mezzi pesanti per le forniture di cantiere;

il cantiere avrà un ingresso temporaneo distinto da quello di accesso ordinario allo stabilimento in modo da evitare ogni difficoltà di deflusso;

con nota acquisita in data 29/05/2026 al prot. 98597 il Comune di Sorbolo Mezzani, a seguito delle valutazioni di competenza nell'ambito della procedura di screening, ha espresso parere favorevole in merito alle matrici ambientali (rumore, traffico, emissioni), indicando che dovranno essere definite misure di compensazione da formalizzare con necessario apposito Accordo precedente all'approvazione della Variante urbanistica;

sulla base del contesto territoriale, ambientale e programmatico, nel quale non si rilevano criticità per questa matrice ambientale riferibili all'intervento proposto, delle caratteristiche del progetto, delle misure di mitigazione multifunzionali integrate nella progettazione e gestione e delle condizioni ambientali prescritte, in conclusione l'impatto del progetto in termini di traffico e mobilità risulta nel complesso non significativo;

impatto socioeconomico

il progetto proposto potrà generare effetti positivi sull'occupazione locale, soprattutto nella fase di cantiere;

potranno verificarsi ricadute favorevoli sull'indotto agricolo locale, sull'approvvigionamento a filiera corta e sulle relazioni economiche con aziende agricole del territorio;

in conclusione, da quanto dichiarato dal Proponente viene desunto che il progetto proposto comporta un impatto socioeconomico nel complesso positivo;

impatti cumulativi e interazione degli impatti principali

non si evidenziano impianti appartenenti alla medesima categoria del progetto proposto o altri elementi tali da configurare una pressione ambientale cumulativa significativa;

le pressioni indotte dal progetto sulla base delle indagini svolte risultano compatibili con il territorio di riferimento e non evidenziano sovrapposizioni con pressioni esterne tali da far emergere elementi di significatività cumulati;

con riferimento al potenziale effetto di cumulo con eventuali altri progetti o impianti, o con eventuali altre

pressioni ambientali, si evidenzia che il potenziale ulteriore incremento dell'impatto, in particolare visivo, dell'impianto esistente ha previsto sia l'adozione di soluzioni impiantistiche ed edilizie compatte che soluzioni di mitigazione, integrazione e compensazione che si ritengono nel complesso adeguate al fine di rendere non significativi gli impatti da cumulo, correlabili al progetto in esame;

con riferimento ai potenziali ulteriori effetti derivabili dall'interazione tra gli impatti principali, si evidenziano gli effetti altrettanto positivi delle soluzioni impiantistiche e di mitigazione, limitazione e compensazione adottate, che si ritengono nel complesso adeguate al fine di rendere non significativi gli impatti da interazione o effetti sinergici o combinati, correlabili al progetto in esame;

sulla base del contesto territoriale, ambientale e programmatico sul quale insiste il progetto e delle caratteristiche del progetto, gli impatti derivanti dall'interazione degli impatti principali, con riferimento a ciascuna matrice ambientale esaminata risultano complessivamente non significativi. Si ritiene inoltre che gli impatti ambientali cumulativi dell'intervento in progetto con impianti analoghi risultino non significativi;

RITENUTO CHE:

visti i criteri pertinenti per la verifica di assoggettabilità a VIA indicati nell'Allegato V alla Parte II del d.lgs. 152/06;

rilevato che dall'esame istruttorio svolto da ARPAE Parma sul progetto, di cui alla richiamata relazione conclusiva per la procedura di verifica di assoggettabilità a VIA acquisita dalla Regione con nota prot. PG.2026.0550648 del 29 maggio 2026, sulla base della documentazione presentata e delle osservazioni e dei contributi pervenuti, ed effettuata una attenta valutazione del progetto su base ambientale e territoriale, non emergono elementi che possano far prevedere effetti negativi significativi sull'ambiente;

il progetto denominato "Ampliamento insediamento molino di Sorbolo - Realizzazione nuovo magazzino prodotto confezionato, nuovi silos di stoccaggio grano e farina e nuova palazzina logistica" sito nel Comune di Sorbolo Mezzani (PR), può essere escluso dalla ulteriore procedura di VIA nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito elencate (contenute altresì nel determinato), oltre a quelle già previste negli elaborati depositati alla presentazione

dell'istanza:

1. entro 24 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere realizzato il nuovo impianto fotovoltaico, previsto in adiacenza all'impianto fotovoltaico esistente, finalizzato all'ottimizzazione del mix energetico quale misura di mitigazione delle emissioni atmosferiche e in particolare dei gas climalteranti;
2. entro 60 giorni dalla messa in esercizio complessiva del progetto proposto, il Proponente dovrà effettuare il previsto collaudo post operam dell'impatto acustico;
3. dovrà essere comunicata ad Arpae Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, la data di messa in esercizio complessiva dell'impianto entro 30 giorni dalla stessa;
4. a seguito della recente adozione del "progetto di Variante al PAI Po" (CIP 13/2025), il progetto in fase autorizzativa dovrà tener conto delle Mappe Terzo ciclo di pianificazione del PGRA (2027-2033) pubblicate il 19/01/2026, dove le perimetrazioni aggiornate delle aree allagabili comprendono anche le aree inondabili a seguito di scenari di tracimazione e rottura arginale. In particolare, si chiede di verificare le possibili interferenze del progetto con le aree allagabili aggiornate e valutare l'adozione di eventuali misure di salvaguardia secondo quanto indicato dal Decreto 4/2026 (articoli da 6 a 10) e dalla Delibera 11/2025 dell'AdB Po, tenuto conto inoltre che la Regione non ha ancora provveduto a fornire specifiche disposizioni riguardanti limitazioni e/o prescrizioni in tali aree, al fine di perseguire la riduzione della vulnerabilità delle opere e interventi previsti dal progetto e il non aumento della pericolosità nelle aree circostanti considerando i parametri e tiranti idraulici aggiornati delle Mappe di pericolosità del PGRA - III ciclo. Ai fini di tali ulteriori verifiche idrauliche si rimanda alle mappe del PGRA (in particolare ai dati vettoriale relativi a tiranti idrici e velocità) pubblicate dall'AdB Po e disponibile a questo link: <https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione-2027/>;

si raccomanda inoltre che:

- la previsione della difesa del fondo e delle sponde sia del punto di recapito finale che del punto di ingresso delle acque meteoriche nella vasca di laminazione;
- lo spurgo del tratto del canale irriguo Ariana Enzano che corre intubato lungo il percorso prospiciente l'attività molitoria;
- la previsione di una condotta di by pass dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia con funzione di troppo pieno in modo da scaricare le acque in eccesso (seconda pioggia) direttamente nella rete di smaltimento delle meteoriche e consentire la laminazione;
- al fine di minimizzare i rischi associati alle ondate di calore l'adozione degli opportuni accorgimenti gestionali ed impiantistici, specifici per le produzioni alimentari, in particolare per il grano biologico;

si osserva infine che con riferimento a scavi e gestione dei cumuli di materiale vegetale, sarà necessario adottare specifici accorgimenti, mirati ad evitare contaminazione del suolo e delle acque, che saranno dettagliati nelle singole autorizzazioni comprese nel procedimento unico ex art. 53 della LR 24/17;

VISTI:

- il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale";
- la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13 "Riforma del sistema di governo regionale e locale su Città Metropolitana di Bologna, Province, comuni e loro Unioni;
- la legge regionale 20 aprile 2018, n. 4 "Disciplina della valutazione dell'impatto ambientale dei progetti";

RICHIAMATI:

- la Legge regionale 26 novembre 2001, n. 43 "Testo Unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna";
- la deliberazione di Giunta regionale 16 luglio 2025 n. 1187 "XII Legislatura. Affidamento degli incarichi di Direttore Generale e di Direttore di alcune Agenzie

Regionali ai sensi degli artt. 43 e 18 della l.r. n. 43/2001”;

- deliberazione di Giunta regionale 29 settembre 2025 n. 1559 “XII Legislatura. Linee di indirizzo per la riorganizzazione delle funzioni e dei servizi della Regione e adeguamento delle strutture organizzative”;
- la deliberazione di Giunta regionale 22 dicembre 2025 n. 2224 del “XII Legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Prima fase.”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 gennaio 2026 n. 100 “XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase”;
- la deliberazione di Giunta regionale 9 febbraio 2026 n. 171 “Rettifica errori materiali alla deliberazione di Giunta regionale n. 100 del 30 gennaio 2026 ad oggetto: “XII legislatura. Riorganizzazione dell'Ente in vigore dal 1° marzo 2026. Seconda fase.”;
- la deliberazione di Giunta regionale 23 febbraio 2026 n. 263 “XII legislatura. Riassegnazione degli organici tra le Direzioni generali e le Agenzie regionali e disposizioni attuative a completamento della riorganizzazione in vigore dal 1° marzo 2026”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 05 febbraio 2026 n. 2248 “Approvazione micro-assetti nell'ambito della direzione generale cura del territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 27 febbraio 2026 n. 278 “Disciplina organica in materia di organizzazione dell'ente e gestione del personale. Aggiornamenti in vigore dal 1° marzo 2026”;
- la determinazione del Direttore Cura del Territorio e dell'Ambiente 27 febbraio 2026 n. 4291 “Conferimento e Proroga di incarichi dirigenziali nell'ambito della direzione Cura del territorio e dell'ambiente”;
- la deliberazione di Giunta regionale 30 gennaio 2026 n. 101 “Piano integrato delle attività e dell'organizzazione 2026-2028. Approvazione”;
- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- la determinazione 9 febbraio 2022 n. 2335 “Direttiva di

indirizzi interpretativi degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 2013. Anno 2022”;

Viste altresì le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale del 13/10/2017 PG/2017/0660476 e del 21/12/2017 PG/2017/0779385 contenenti le indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposto in attuazione della sopra citata deliberazione n. 468/2017;

ATTESTATO che il sottoscritto dirigente, responsabile del procedimento, non si trova in situazione di conflitto, anche potenziale, e di interessi;

ATTESTATA la regolarità amministrativa del presente atto;

D E T E R M I N A

a) di escludere dalla ulteriore procedura di V.I.A., ai sensi dell'art. 11, comma 1, della legge regionale 20 aprile 2018, n. 4, il progetto denominato "Ampliamento insediamento molino di Sorbolo - Realizzazione nuovo magazzino prodotto confezionato, nuovi silos di stoccaggio grano e farina e nuova palazzina logistica" sito nel Comune di Sorbolo Mezzani (PR), proposto da Sinergie Molitorie S.c.a.r.l., sintetizzato nella **scheda tecnica** progettuale che **costituisce l'ALLEGATO 1** parte integrante e sostanziale della presente determinazione, per le valutazioni espresse in narrativa, nel rispetto delle condizioni ambientali di seguito indicate:

1. entro 24 mesi dalla messa in esercizio dell'impianto dovrà essere realizzato il nuovo impianto fotovoltaico previsto in adiacenza all'impianto fotovoltaico esistente, finalizzato all'ottimizzazione del mix energetico quale misura di mitigazione delle emissioni atmosferiche e in particolare dei gas climalteranti;
2. entro 60 giorni dalla messa in esercizio complessiva del progetto proposto, il Proponente dovrà effettuare il previsto collaudo post operam dell'impatto acustico;
3. dovrà essere comunicata ad Arpae Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, la data di messa in esercizio complessiva dell'impianto entro 30 giorni dalla stessa;

4. a seguito della recente adozione del "progetto di Variante al PAI Po" (CIP 13/2025), il progetto in fase autorizzativa dovrà tener conto delle Mappe Terzo ciclo di pianificazione del PGRA (2027-2033) pubblicate il 19/01/2026, dove le perimetrazioni aggiornate delle aree allagabili comprendono anche le aree inondabili a seguito di scenari di tracimazione e rottura arginale. In particolare, si chiede di verificare le possibili interferenze del progetto con le aree allagabili aggiornate e valutare l'adozione di eventuali misure di salvaguardia secondo quanto indicato dal Decreto 4/2026 (articoli da 6 a 10) e dalla Delibera 11/2025 dell'AdB Po, tenuto conto inoltre che la Regione non ha ancora provveduto a fornire specifiche disposizioni riguardanti limitazioni e/o prescrizioni in tali aree, al fine di perseguire la riduzione della vulnerabilità delle opere e interventi previsti dal progetto e il non aumento della pericolosità nelle aree circostanti considerando i parametri e tiranti idraulici aggiornati delle Mappe di pericolosità del PGRA - III ciclo. Ai fini di tali ulteriori verifiche idrauliche si rimanda alle mappe del PGRA (in particolare ai dati vettoriale relativi a tiranti idrici e velocità) pubblicate dall'AdBPo e disponibile a questo link: <https://pianoalluvioni.adbpo.it/mappe-della-pericolosita-e-del-rischio-di-alluvione-2027/>;
- b) di disporre che la verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali di cui alla lettera a), punti da 1 a 4 dovrà essere effettuata da Arpae;
- c) di disporre che il progetto dovrà essere realizzato coerentemente a quanto dichiarato nello studio ambientale preliminare e che dovrà essere trasmessa ad ARPAE Parma e alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, entro sessanta (60) giorni dalla data di fine lavori, la certificazione di regolare esecuzione delle opere, ai sensi dell'art. 28, comma 7-bis, del d.lgs. 152/06, comprensiva di specifiche indicazioni circa la conformità delle opere rispetto al progetto depositato e alle condizioni ambientali prescritte;
- d) di dare atto che dovrà essere trasmessa la documentazione contenente gli elementi necessari alla verifica dell'ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento verifica di assoggettabilità a VIA all'Ente individuato al precedente punto b) per la relativa verifica ai sensi dell'art. 28, comma 3, del d.

lgs. 152/2006. Si specifica che è disponibile apposita modulistica per agevolare l'invio della documentazione reperibile al seguente link: [Verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali \(art.28 del d.lgs.152/2006\) - Valutazioni ambientali e autorizzazioni - Ambiente \(regione.emilia-romagna.it\)](http://regione.emilia-romagna.it). L'Ente preposto alla verifica dovrà trasmetterne l'esito alla Regione Emilia-Romagna - Area Valutazione Impatto Ambientale e Autorizzazioni, ai fini della pubblicazione nella banca dati delle valutazioni ambientali;

- e) di dare atto che la non ottemperanza delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di verifica di assoggettabilità a VIA sarà soggetta a diffida e ad eventuale sanzione, ai sensi dell'art. 29 del d.lgs. 152/2006;
- f) di stabilire l'efficacia temporale per la realizzazione del progetto in 5 anni a partire dalla data di pubblicazione sul BURERT dell'esito del procedimento unico di approvazione del progetto; decorso tale periodo senza che il progetto sia stato realizzato, il provvedimento di screening dovrà essere reiterato, fatta salva la concessione, su istanza del proponente, di specifica proroga da parte dell'autorità competente così come previsto dall'art. 19, comma 10 del d.lgs. 152/06;
- g) di trasmettere copia della presente determina al Proponente Sinergie Molitorie S.c.a.r.l., al Comune di Sorbolo Mezzani, alla Provincia di Parma, all'AUSL di Parma, all'ARPAE di Parma, alla Soprintendenza Archeologia belle arti e paesaggio per le province di Parma e Piacenza, al Comando dei Vigili del fuoco di Parma, al Consorzio di Bonifica Parmense;
- h) di pubblicare, per estratto, la presente determina dirigenziale sul BURERT e, integralmente, nella banca dati delle valutazioni ambientali della Regione Emilia-Romagna;
- i) di rendere noto che contro il presente provvedimento è proponibile il ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale entro sessanta giorni, nonché ricorso straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni; entrambi i termini decorrono dalla data di pubblicazione sul BURERT;
- j) di dare atto, infine, che si provvederà alle ulteriori pubblicazioni previste dal Piano triennale di prevenzione della corruzione ai sensi dell'art. 7 bis, comma 3, del d.lgs. 33/2013.

DENIS BARBIERI



Scheda tecnica di Progetto per le procedure di verifica di assoggettabilità a VIA (screening)

- **Proponente:**
Sinergie Molitorie S.C.A.R.L.

- **Nome del progetto:**
Ampliamento insediamento molino di Sorbolo – Realizzazione nuovo magazzino prodotto confezionato, nuovi silos di stoccaggio grano e farina e nuova palazzina logistica
Il progetto è ricompreso all'interno del Procedimento Unico disciplinato dall'art. 53 della l.r. 24/2017, presentato dalla Società proprietaria dello stabilimento Casillo S.p.A.

- **Comune e Provincia di localizzazione:**
SORBOLO MEZZANI (PR)

- **Categoria progettuale della l.r. 4/2018:**
B.2.35: "Molitura dei cereali, industria dei prodotti amidacei, industria dei prodotti alimentari per zootecnia che superino 5.000 metri quadri di superficie impegnata o 50.000 metri cubi di volume"

1. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

Il progetto proposto prevede la modifica con ampliamento dell'insediamento produttivo esistente, adibito alla molitura del grano tenero e alla produzione di farina e sottoprodotti, dotato di Autorizzazione Integrata Ambientale rinnovata ai sensi dell'art. 29-octies comma 3.a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. con DET-AMB-2023-6571 del 14/12/2023.

Il Proponente intende ampliare la propria capacità di stoccaggio sia di materia prima che di prodotto finito al fine di poter garantire una maggiore flessibilità e di poter sostenere le richieste di mercato indirizzate ad una gamma di prodotti sempre più estesa (biologico, integrale, etc.). In particolare viene previsto l'ampliamento della superficie complessiva del sito e la realizzazione delle seguenti opere: n. 15 silos stoccaggio grano, compresa fossa di scarico e tettoia aperta di collegamento al sito attuale; nuovo edificio adiacente all'attuale molino, comprese celle di condizionamento; nuovo edificio con n. 8 silos, compresi tunnel di carico del prodotto sfuso; nuovo edificio con n. 33 silos stoccaggio farina e sottoprodotti; nuove aspirazioni per silos grano e silos prodotti finiti e relativi punti di emissione; nuovo magazzino stoccaggio dei prodotti confezionati, in adiacenza all'attuale magazzino; nuova palazzina dedicata ad uffici logistica e laboratorio con annessa struttura metallica per le operazioni connesse alla ricezione mezzi; nuova logistica esterna al sito con la previsione di stalli per la sosta dei mezzi; modifica e integrazione della rete di raccolta delle acque meteoriche, con nuovo collegamento a nuova vasca di laminazione e nuove opere di restituzione in fosso interpodereale che confluisce nel Cavo Fontanella.

L'ampliamento oggetto della proposta progettuale in esame non apporterà modifiche alla capacità produttiva del sito che si manterrà invariata al valore attuale di 510 t/giorno. La capacità produttiva massima annua dello stabilimento rimane pertanto inalterata a 170.000 t/anno.

1.1 Descrizione del sito esistente

L'intervento è ubicato in Provincia di Parma, nel Comune di Sorbolo Mezzani, in località Enzano - Strada delle Orsoline n. 47. Si posiziona a circa 2,5 km a nord del capoluogo, ad 1 Km circa ad ovest del corso del T. Enza e a circa 7 Km a sud del F. Po, in una porzione territoriale a prevalente attività agricola. I primi insediamenti si trovano ad alcune centinaia di metri di distanza dall'impianto, nelle direzioni nord ed est.

Il sito interessato dal progetto di ampliamento proposto è costituito oltre che dall'area di pertinenza dell'impianto molitorio esistente, inquadrata catastalmente nel foglio 16, mappale 150, 151 e 137 del Catasto Terreni, e mappale 150, sub. 2 del Catasto Fabbricati, anche da alcuni lotti confinanti con l'attuale sede e vicini ad essa costituiti dai mappali 135, 138, 139, 140, 141 e da porzioni dei mappali 75 e 211.

L'impianto risulta fisicamente separato da qualsiasi altra attività, i fabbricati più vicini distano oltre 100 metri in linea d'aria. Come riportato nelle tavole del Piano Urbanistico Generale (PUG) il sito attuale ricade in area produttiva isolata (P9) inserita nell'ambito agricolo multifunzionale (ARP).

1.2 Descrizione della struttura esistente

Lo stabilimento esistente è costituito da un immobile di 8 piani, con un'altezza massima di circa 44 m. Ai lati dell'edificio sono presenti due torri: alla base della torre Nord vi è la fossa di scarico del grano, alla base della torre Sud si ha la zona di carico dei prodotti. Ciascuna torre è affiancata da un gruppo di silos: a Nord quelli delle materie prime, a Sud quelli delle farine e dei sottoprodotti. I macchinari per la lavorazione sono distribuiti sui primi cinque piani dell'edificio. Il grano scaricato viene trasportato pneumaticamente nei silos, dai quali viene inviato alle fasi di pulitura. I laminatoi sono posizionati più in basso, al Piano 2. Dopo la macinazione, la farina è trasportata pneumaticamente al Piano 5, in cui si trovano i plansichter. Da qui, per gravità le farine di differenti granulometrie raggiungono le semolatrici ai Piani 4 e 3. L'impianto è costituito da due sezioni macinanti (A e B), servite ciascuna da un reparto di pulitura specifico in modo da avere cicli distinti per ogni sezione macinante. I prodotti finiti vengono convogliati congiuntamente verso le celle di stoccaggio.

Allo stato attuale l'impianto produttivo occupa complessivamente una superficie di circa 25.000 m² dislocata su un unico lotto; il fabbricato produttivo ubicato in posizione baricentrica investe un sedime di complessivi 3.400 m² circa; sono inoltre presenti 7.600 m² di piazzali e aree di sosta impermeabilizzate, 2.150 m² di viabilità e parcheggio esterno impermeabilizzati, e circa 10.000 m² di area verde.

1.3 Descrizione dell'impianto esistente e delle lavorazioni eseguite

Le lavorazioni eseguite prevedono le seguenti fasi:

- FASE 1 - ricevimento materie prime e processo di prepulitura. Prima dello scarico nella fossa (area produttiva dotata di un grigliato che permette di convogliare il prodotto ad un trasportatore a catena), il grano viene campionato per eseguire le analisi di processo. Successivamente viene scaricato dai mezzi, pulito attraverso due macchine che separano lo scarto più leggero e, in seguito, stoccato in silos;
- FASE 2 - pulitura. Comprende le operazioni necessarie a rendere macinabile il grano tenero ottenendo le proprietà organolettiche richieste dal cliente. Gli step di questo procedimento sono:
 - a) utilizzo di un separatore rotatorio e una tarara per separare gli scarti più leggeri. Il primo, con l'ausilio di un setaccio metallico separa il grano da semi; il secondo, sfruttando il flusso in controcorrente, separa paglia e scarti ancora più leggeri;

- b) lo spietratore (o combinator) consente la rimozione delle pietre grazie alla combinazione di un setaccio metallico e di un flusso in depressione;
- c) il Sortex (o selezionatrice ottica) opera un'ulteriore pulizia attraverso un'analisi ottica del grano dal quale elimina i semi e le cariossidi non conformi con l'ausilio di eiettori;
- d) la spazzolatura avviene con la combinazione di una centrifuga e di una tarara per la rimozione delle parti più leggere;
- e) le fasi di prima e seconda bagnatura e condizionamento consentono di raggiungere il target finale di umidità. La bagnatura aggiunge una certa percentuale di acqua al grano per il raggiungimento del target impostato che viene successivamente stoccato in celle, dette di condizionamento, dove sosta per minimo 12 ore.
- FASE 3 - macinazione. Si sviluppa su piani dello stabile differenti. Al piano più basso sono posizionati i laminatoi, nel piano intermedio le semolatrici e all'ultimo piano i plansichter.
 - a) Il laminatoio è una macchina dotata di due rulli controrotanti aventi delle rigature studiate per lavorare la cariosside nel primo passaggio di macinazione e, successivamente, macinare tutti gli altri prodotti e sottoprodotti che vengono separati e collettati dalle macchine descritte successivamente;
 - b) Il plansichter è un buratto dotato di più setacci. Il prodotto viene suddiviso per granulometria e inviato in maniera omogenea, attraverso delle tubazioni e per gravità alle semolatrici o verso il sistema di raccolta dei prodotti finiti e dei sottoprodotti;
 - c) la semolatrice sfrutta l'azione combinata di setacci vibranti e di un flusso d'aria in controcorrente per separare il prodotto sia per granulometria che per peso.
- FASE 4 – stoccaggio prodotto finito. I prodotti ottenuti dalle lavorazioni vengono stoccati in apposite celle in attesa della spedizione o del confezionamento.

Il ciclo produttivo rimane invariato rispetto a quanto autorizzato con A.I.A.

1.4 Descrizione del progetto

Il Proponente intende estendere il sito produttivo e conseguentemente ampliare l'area produttiva P9 di Corte Godi individuata da PUG comunale, per una superficie di m² 12.210, mediante inglobamento di due porzioni dei mappali 211 e 75 del foglio 16 attualmente appartenenti al territorio rurale, per una superficie totale complessiva di circa 38.500 m². Le superfici dei nuovi lotti oggetto di ampliamento ricadono nell'ambito agricolo relativo allo spessore dinamico dell'Enza (ASE). Gli interventi di ampliamento o di nuova costruzione per lo sviluppo produttivo in questi ambiti possono essere ammessi attraverso "Procedimento unico" di cui all'art. 53 della L.R. 24/2017, in accordo al PUG. La Molino Casillo Spa risulta soggetto attuatore dell'intervento affidando il successivo esercizio dell'attività a Sinergie Molitorie. Tramite la realizzazione di nuovi manufatti edilizi, disposti prevalentemente intorno al nucleo centrale dell'impianto molitorio esistente, e l'ampliamento delle superfici adibite a viabilità e sosta dei mezzi in ingresso e in uscita dal sito, l'obiettivo che si prefigge il Proponente è quello di incrementare la qualità e la diversificazione del prodotto finito, sia sfuso che insacchettato, nonché l'efficientamento delle operazioni di stoccaggio e di carico-scarico dello stesso. Il progetto proposto prevede in particolare:

- ampliamento della superficie complessiva del sito, a seguito di acquisizione di terreni circostanti;
- installazione di n. 15 silos in acciaio dedicati allo stoccaggio grano, con annessa fossa di scarico e tettoia aperta di collegamento al sito attuale;
- realizzazione di un nuovo edificio in adiacenza all'attuale molino, con annesse celle di condizionamento;
- realizzazione di un nuovo edificio in carpenteria metallica con n. 8 silos e annessi tunnel di carico del prodotto sfuso;

- realizzazione di un nuovo edificio in calcestruzzo con n. 33 silos per lo stoccaggio di farina e sottoprodotti;
- installazione di due nuove aspirazioni a presidio dei silos grano e silos prodotti finiti e relativi punti di emissione; a seguito delle modalità differenti di scarico dei prodotti finiti in cisterna e rinfusa le nuove emissioni previste dalla precedente modifica non sostanziale dell' AIA non saranno realizzate;
- realizzazione di un nuovo magazzino dedicato allo stoccaggio dei prodotti confezionati posto in adiacenza all'attuale magazzino;
- realizzazione di una nuova palazzina dedicata ad uffici logistica e laboratorio controllo qualità, con annessa struttura metallica per le operazioni connesse alla ricezione mezzi;
- realizzazione di una nuova logistica esterna al sito con la previsione di stalli per la sosta dei mezzi;
- modifica ed integrazione della rete di raccolta delle acque meteoriche provenienti dai piazzali esterni e connessione alla vasca di laminazione unica;
- sulla base delle specifiche richieste progettuali e di integrazione relative all'invarianza idraulica è prevista la realizzazione di una nuova vasca di laminazione unica, a servizio sia dello stabilimento conseguente all'ampliamento previsto dal progetto proposto, che del secondo impianto fotovoltaico previsto in altro progetto (oggetto di PAS) che infine dell'impianto fotovoltaico esistente; tale bacino di laminazione prevede un unico recapito a mezzo di nuova pompa limitata a 20 l/s in un fosso interpodereale che confluisce nel Cavo Fontanella. Lo scarico denominato S3 verrà pertanto dismesso;
- sono previsti progetti elettrici e di impianti di messa a terra;
- in accordo alle prescrizioni del Comune di Sorbolo Mezzani (PR), verrà implementata su una porzione del perimetro una barriera verde ad alto fusto costituita da pioppi cipressini (*Populus nigra*) a pronto effetto, con sesto d'impianto in doppia fila sfalsata (schema Quinconce) combinata con essenze arboree autoctone come il frassino maggiore (*Fraxinus excelsior*), l'acero campestre (*Acer campestre*) e il carpino bianco (*Carpinus betulus*) a medio e basso fusto per le restanti aree verdi in progetto.

E' prevista la desigillatura delle aree asfaltate esistenti, non essendoci nella fattispecie tematiche legate alla ricarica delle falde, rimanendo unica porzione asfaltata la sola strada di accesso sino all'ingresso nello stabilimento e la realizzate con betonelle drenanti anche delle nuove aree di parcheggio.

Allo stato futuro di progetto l'impianto produttivo occupa complessivamente una superficie di circa 38.500 m²; il fabbricato produttivo e i relativi silos occuperanno una superficie coperta pari a circa m² 8.520; sono inoltre presenti circa 16.650 m² di piazzali e aree di sosta permeabili, 1.750 m² di viabilità esterna impermeabilizzata e circa 12.000 m² di area verde.

Le aree interessate dall'intervento risultano di proprietà della Casillo SpA e sono in gestione tramite apposito contratto all'impresa Sinergie Molitorie S.c.a.r.l..

Le strutture in progetto non supereranno i 40 m di altezza e i volumi utili per lo stoccaggio farine saranno di circa 6.050 m³, e per i 15 nuovi silos grano di circa 26.700 m³.

Nuovi silos stoccaggio grano con annessa fossa di carico e tettoia

A fianco dell'attuale sezione di scarico posta sul versante nord dello stabilimento, verrà realizzato un nuovo gruppo di 15 silos dedicati allo stoccaggio del grano in modo da consentire la gestione di differenti tipologie e varietà di materia prima. I silos avranno una struttura metallica con una piastra di calcestruzzo di appoggio e relativi pali di fondazione. L'altezza massima risulta pari a 33 m. In adiacenza al precedente scarico grano verrà realizzata la nuova fossa di scarico, aperta su entrambe le estremità con teloni veloci saliscendi per l'accesso e l'uscita degli automezzi. Il nuovo scarico grano sarà presidiato da una nuova aspirazione, caratterizzata da una portata pari a 15.000 Nm³/h, con relativo filtro a maniche. Per consentire un efficace

collegamento con l'attuale sezione di scarico grano verrà realizzata una tettoia di collegamento aperta anch'essa alle estremità per il passaggio dei mezzi, di altezza massima pari a 7,5 m.

Nuovo edificio adiacente all'attuale molino

In adiacenza all'edificio dell'attuale molino sul versante est verrà realizzato un nuovo edificio di 8 piani ed impronta a terra di circa 325 m² per un'altezza massima di 40 metri. L'edificio, inizialmente non utilizzato, risulterà uno spazio utile nella prospettiva di una futura modifica e ridistribuzione del layout aziendale. Il piano terra sarà collegato da subito con la sezione uffici dell'attuale edificio, destinando i nuovi locali ad uffici e magazzino. Il laboratorio QC verrà ricollocato presso la nuova logistica all'ingresso del sito produttivo. Il nuovo edificio sarà mantenuto distaccato dall'attuale molino mediante una intercapedine dotata di copertura all'ottavo piano e mantenuta aperta lateralmente. Sul lato nord del nuovo edificio è prevista una sezione in cemento armato compartimentata, dedicata alle celle di condizionamento grano anch'essa inizialmente non utilizzata, di altezza massima pari a 40 m. I piani superiori del nuovo edificio inizialmente non utilizzati saranno collegati all'attuale molino tramite passerelle in calcestruzzo in posizioni contrapposte in modo da avere le necessarie uscite di emergenza e l'accesso alle scale protette.

Nuovo stoccaggio prodotti finiti e carico prodotto sfuso

Sono previsti una nuova sezione silos per lo stoccaggio del prodotto e un nuovo impianto di carico dei mezzi con annessi silos di servizio per un carico rapido. I due blocchi avranno le seguenti caratteristiche:

- la prima sezione sarà realizzata sul versante sud dello stabilimento con i silos a servizio del carico diretto degli automezzi. La struttura sarà realizzata in carpenteria metallica e conterrà n. 8 silos di stoccaggio, con un'impronta a terra di circa 420 m² e uno sviluppo in altezza massimo di 32 m;
- la seconda sezione di ampliamento dei silos di stoccaggio del prodotto finito sfuso e sottoprodotti sarà realizzata in adiacenza all'attuale sul lato est. La struttura, realizzata in calcestruzzo armato, conterrà al suo interno n. 33 silos di stoccaggio con un'impronta a terra pari a circa m² 310 e uno sviluppo in altezza massimo di 40 m. I nuovi silos dei prodotti finiti e il relativo carico saranno presidiati da una nuova emissione, caratterizzata da una portata pari a 15.000 Nm³/h con relativo filtro a maniche.

Nuovo magazzino stoccaggio prodotti confezionati

E' prevista la realizzazione sul lato ovest del fabbricato esistente di un nuovo magazzino destinato allo stoccaggio del prodotto confezionato con un'impronta a terra di circa m² 850 e uno sviluppo in altezza massimo di circa 15 m. Il magazzino sarà realizzato in cemento armato prefabbricato e sarà dotato di due bocche di carico posizionate sul lato sud. Il materiale verrà stoccato in sacchi bancalati per un agevole carico dei mezzi.

Nuova palazzina logistica e laboratorio

Si prevede di spostare nei pressi del nuovo ingresso le funzioni logistica e di laboratorio, attualmente ubicate al piano terra dell'edificio molitorio. In particolare si prevede la realizzazione di un nuovo edificio monopiano destinato ad uffici e laboratorio con annessi servizi igienici e n. 2 pesche coperte, per gestire i flussi in ingresso e uscita, di superficie complessiva pari a circa 870 m², con uno sviluppo in altezza massimo di circa 10 m.

Nuova area parcheggio esterna

Al fine di migliorare l'accessibilità al sito ed eliminare ogni disagio alla circolazione sulla strada SP60 Sorbolo – Coenzo, il Proponente prevede la riorganizzazione generale delle aree esterne del sito produttivo, e in particolare: a ridosso della nuova entrata allo stabilimento, un nuovo parcheggio per i mezzi pesanti in accesso al sito per le operazioni di carico e scarico con capienza di n. 14 stalli; una nuova area di sosta di n. 30 posti auto per dipendenti e visitatori con percorso pedonale protetto per l'accesso alle aree interne; nuove aree verdi con piantumazione di essenze arboree autoctone.

Viene prevista una rete di raccolta delle acque meteoriche a servizio dell'intero comparto produttivo che andrà a confluire in una nuova vasca di laminazione a cielo aperto. Tale vasca ubicata a nord ovest rispetto

allo stabilimento, sarà a servizio oltre che della sistemazione finale, comprensiva dell'impianto esistente e del progetto proposto, anche dell'impianto fotovoltaico esistente e dell'impianto fotovoltaico previsto in altro progetto, entrambi di proprietà del Proponente. In uscita dalla vasca di progetto sarà realizzato un impianto di sollevamento in grado di immettere una portata massima pari a 20 l/s nel fosso interpodereale privato che confluisce nel cavo consortile Fontanella.

1.5 Fase di cantiere

La durata della fase di cantiere è prevista pari a circa 30 mesi, al fine di permettere la realizzazione di tutte le strutture previste, complete di impiantistica dedicata, mantenendo l'operatività dell'azienda e garantendo la sicurezza degli operatori e dei trasportatori. Viene stimato che la cantierizzazione preveda le seguenti fasi: ampliamento sito e realizzazione nuove vie di circolazione mediante stabilizzato, per permettere la circolazione in sicurezza dei mezzi; realizzazione di silos di grano e del relativo scarico, con annessa tettoia di collegamento e contestuale realizzazione della nuova struttura metallica per lo scarico del prodotto in cisterna; realizzazione delle nuove strutture in cemento armato (magazzino, scarico e nuovo edificio in adiacenza al molino) e contestuale realizzazione delle due nuove pesche e della nuova palazzina logistica e laboratorio; rifacimento pavimentazione interna con le betonelle; realizzazione nuovo layout per l'ingresso al molino. La Direzione Lavori (DL) e il Coordinatore per la sicurezza (CSE), identificheranno in dettaglio le fasi, prevedendo la corretta gestione del cantiere sotto tutti gli aspetti, in particolare quelli della sicurezza (stesura PSC, vie di circolazione, controllo imprese), delle emissioni in atmosfera, del suolo, rumore, vibrazioni e rifiuti. Le attività previste comporteranno la necessità di effettuare scavi per la realizzazione delle fondazioni di nuovi edifici, spinte fino a una profondità massima di 15-18 m. Il terreno naturale verrà gestito all'interno del cantiere per il successivo rinterro e per la rimodellazione del terreno circostante evitando ogni conferimento all'esterno con conseguente impatto ambientale. Il materiale di risulta relativo allo scavo delle pavimentazioni esistenti verrà gestito come rifiuto in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06. Non sono previste opere di demolizione di edifici, se non per piccole porzioni di tavolati per il nuovo layout del piano terra del molino. Le principali materie prime che verranno utilizzate per la realizzazione degli interventi sono cemento armato, acciaio, tavolati e betonelle, per le quali verranno richieste schede tecniche e/o certificazioni di norma; inoltre il Proponente dichiara che le materie prime verranno preliminarmente visionate ed accettate dalla DL, al fine di privilegiare l'utilizzo di materiali e componenti a minor impatto ambientale e derivanti da processo di recupero materia.

1.6 Fase di esercizio

L'impianto è e sarà attivo 24 ore al giorno, per circa 350 giorni all'anno. La produzione giornaliera risulta pari a 510 t/giorno, come somma delle capacità produttive massime delle due linee di macinazione: linea A: circa 360 t/giorno, linea B: circa 150 t/giorno, su base annua.

1.7 Alternative progettuali esaminate

Il Proponente vista la continua crescita della richiesta del mercato intendeva sviluppare, al nord Italia nella Pianura Padana, un proprio molino al fine di poter garantire una maggiore flessibilità di produzione e stoccaggio per far fronte alle richieste di mercato relativamente alla crescente domanda di varietà dei prodotti finiti (biologico, integrale, etc.). Il Molino di Sorbolo è ubicato in una posizione strategica essendo centrale al nord Italia e situato all'interno di un'area ad alta coltivazione del grano. Si riportano di seguito le valutazioni effettuate che hanno portato avanti il progetto proposto.

Opzione zero: non realizzazione del progetto. Comporterebbe la necessità di delegare la produzione dei nuovi prodotti finiti ad altri impianti del gruppo dislocati sul territorio nazionale generando maggiori costi dovuti al trasporto della materia prima e della merce, oltre che avere un impatto superiore sulle emissioni in atmosfera legato ai trasporti. Inoltre, viene sottolineato che l'impianto di proprietà più vicino, nel comune di Rovato (BS), non riuscirebbe a soddisfare la nuova domanda in quanto dispone di impianti che attualmente

non permettono incremento del margine di produzione, soddisfacendo principalmente il fabbisogno richiesto nel rispettivo circondario. Inoltre, l'ampliamento del sito di Rovato risulta essere impraticabile in quanto il molino è stato con gli anni ricompreso all'interno di un'area residenziale il che ne limita fortemente le potenzialità di sviluppo. Questo causerebbe lo spostamento delle previste nuove produzioni presso stabilimenti distanti parecchi chilometri aumentando i disagi negli spostamenti e l'aumento dell'inquinamento legato al maggior trasporto veicolare.

Opzione uno: ricollocazione dell'impianto molitorio presso altro sito produttivo. E' stata scartata dal Proponente in quanto non capitalizzerebbe i notevoli investimenti dedicati all'efficientamento ambientale e soprattutto energetico dell'attuale sito, come dimostrato dal recente progetto di realizzazione dell'impianto fotovoltaico per l'autoproduzione di energia elettrica a impatto zero. Infine, viene sottolineato che l'impianto esistente è di relativamente recente costruzione, per questi motivi la Casillo Spa ha deciso di optare per l'ampliamento del sito di Sorbolo valorizzandolo ulteriormente, con l'obiettivo di rendere il molino di Sorbolo, uno dei più moderni ed efficienti del gruppo.

L'analisi di possibili alternative del layout impiantistico-architettonico ha portato alla scelta delle soluzioni ingegneristiche e architettoniche reputate meno impattanti per l'intervento di ampliamento in oggetto. E' stata vagliata l'ipotesi di demolizione e ricostruzione dell'edificio molitorio secondo standard di costruzione più elevati, ma l'analisi costi benefici ha evidenziato il buono stato strutturale dell'edificio esistente rendendo superfluo un intervento oltretutto invasivo dal punto di vista dell'impatto ambientale e dispendioso oltre che economicamente anche dal punto di vista dei tempi di fermo produzione dell'impianto, con ripercussioni importanti sul lato commerciale del gruppo. L'ipotesi di adozione di un intervento minimalista inerente all'aumento delle sole capacità di stoccaggio è stata valutata come ininfluyente e svantaggioso a fronte di un impegno concreto nel migliorare l'edificio esistente e potenziarne la capacità di variazione del prodotto. Inoltre, l'aumento delle capacità di stoccaggio comporta obbligatoriamente il revamping dell'attuale viabilità aziendale e un conseguente aumento del consumo di suolo. La scelta costruttiva dei silos di materia prima (acciaio) e prodotto finito (calcestruzzo), è data dal fatto che i materiali scelti rispondono alle esigenze tecniche ed igienico sanitarie richieste rispettivamente per il grano e la farina.

Per quanto riguarda la realizzazione dei nuovi piazzali, sono state vagliate molteplici alternative: asfalto drenante; calcestruzzo; betonelle drenanti. Al fine di limitare l'impermeabilizzazione del suolo il calcestruzzo è stato scartato, mentre l'asfalto drenante è stato scartato a causa della tipologia di traffico previsto legato esclusivamente a mezzi pesanti e alla sua scarsa albedo. Questo comporta un maggiore impatto ambientale diretto e indiretto rispetto alla soluzione scelta delle betonelle. Durante l'esecuzione dei lavori e di gestione dell'impianto saranno messe in pratica le BAT disponibili per le specifiche attività. In fase di cantiere non sono previste demolizioni degli edifici esistenti, ma esclusivamente attività di movimentazione terra e costruzione, che andranno a valorizzare il fabbricato esistente.

2. SINTESI DEL QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

2.1 Atmosfera, aria e clima

Con riferimento alla qualità dell'aria, il Comune di Sorbolo Mezzani è ricompreso entro la zona Pianura ovest (codice IT0892) individuata dal Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2030).

Il Proponente, con riferimento ai dati della qualità dell'aria resi disponibili in rete da Arpae relativi all'anno 2023 che risente ancora in parte degli effetti delle limitazioni dovute alla pandemia, osserva che il numero di giorni con il superamento dell'obiettivo a lungo termine per la protezione della salute umana per il parametro Ozono (media massima giornaliera calcolata su 8 ore superiore a $120\mu\text{g}/\text{m}^3$) continua a essere critico. Per benzene, monossido di carbonio e biossido di zolfo non si rilevano criticità. Per quanto riguarda la media

annuale di biossido di azoto (NO_2), il valore limite annuale di $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ è rispettato in tutte le stazioni tranne una. In nessuna delle stazioni si è avuto il superamento del valore limite orario. Il valore limite per la concentrazione media annuale di PM_{10} ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) è rispettato in tutte le stazioni di misura; anche per il $\text{PM}_{2,5}$, la concentrazione media annuale è risultata inferiore al limite annuale ($25 \mu\text{g}/\text{m}^3$) in tutte le stazioni.

In fase di cantiere, si prevedono emissioni diffuse temporanee, con possibili impatti sulla qualità dell'aria riconducibili alle attività di scavo, rinterro e in generale di movimentazione terre e trasporto merce. Gli impatti principali saranno generati dalle macchine operatrici e dagli autocarri per il trasporto dei materiali in ingresso al cantiere ed in uscita dal medesimo. Durante la gestione del cantiere il Proponente dichiara che si dovranno adottare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la diffusione delle polveri. Le misure di mitigazione dichiarate sono: costante e periodica bagnatura o pulizia delle strade utilizzate, pavimentate e non; pulizia delle ruote dei veicoli in uscita dal cantiere e dalle aree di approvvigionamento e conferimento materiali, prima che i mezzi impegnino la viabilità ordinaria; copertura con teloni dei materiali polverulenti trasportati; limitazione della velocità dei mezzi sulle strade di cantiere non asfaltate (max 10 km/h); bagnatura periodica o copertura con teli (nei periodi di inattività e durante le giornate con vento intenso) dei cumuli di materiale polverulento stoccato nelle aree di cantiere; innalzamento barriere protettive, di altezza idonea, intorno ai cumuli e/o alle aree di cantiere. Analoghe accortezze nel limitare la diffusione della polvere dovranno essere adottate per ogni lavorazione di foratura materiali edili in cls. e affini. Con riferimento alle tipologie e numero dei mezzi impiegati in cantiere e al traffico da e verso il cantiere, il Proponente dichiara che la realizzazione del progetto proposto prevede un aumento del traffico dovuto alle fasi, di cantiere, stimato in $+10\%$ e in $+17\%$ per la fase di avvio; non si evidenziano criticità relative alle emissioni dei gas di scarico degli automezzi utilizzati.

Con specifica nota integrativa in merito al cantiere, fornita a seguito della specifica richiesta espressa da Arpa nella II CDS del 15/01/2026, il Proponente riporta, come prima stima di larga massima, l'elenco delle tipologie dei mezzi impiegati: autocarri, autobetoniera/pompe per calcestruzzo, autogru, gru a torre, escavatori, rulli compattatori. Viene inoltre specificato che il numero di ingressi/uscite di mezzi da e per il cantiere, stimati mediamente pari a 3 viaggi/giorno saranno gestiti per evitare la sovrapposizione con gli ingressi del grano diretto allo stabilimento.

In fase di esercizio, con riferimento ai potenziali impatti sulla qualità dell'aria dichiarati derivanti principalmente dall'incremento del flusso di massa del particolato, il Proponente evidenzia che:

- il quadro emissivo esistente include l'emissione E12 relativa alla fase di spietatura già autorizzata con specifico provvedimento DET-AMB-2025-6793 del 26/11/2025;
- il progetto proposto prevede 2 nuove emissioni, a presidio degli sfiami di polmonazione dei nuovi silos grano (E19) e dei nuovi silos farine (E20) e l'eliminazione delle emissioni E16 ed E17, mai realizzate e che non sono più necessarie; le due nuove emissioni di progetto hanno ciascuna una portata pari a $15.000 \text{ Nm}^3/\text{h}$ con frequenza giornaliera di 24 h e frequenza annuale di 350 giorni, e un presidio costituito da filtro a maniche;
- il flusso di massa delle emissioni costituite esclusivamente dalle polveri, risulterà incrementato di circa il $+9\%$ rispetto all'attuale, senza apportare nuovi inquinanti;
- nessun recettore sensibile è stato rilevato nelle vicinanze dell'area di studio.

In particolare il quadro emissivo complessivo di progetto comporta un flusso di massa di particolato pari a 1.233 g/h (10.357 kg/anno) rispetto ai 1.139 g/h (9.567 kg/anno) relativi al quadro complessivo esistente; il Proponente evidenzia pertanto un aumento del flusso di massa totale dello stabilimento pari a circa il 9% rispetto al quadro emissivo autorizzato. In relazione ai potenziali impatti sulla qualità dell'aria il Proponente ritiene che tale incremento del flusso di massa del particolato non vada a peggiorare significativamente l'attuale qualità dell'aria, e non risulta in contrasto con gli obiettivi e le norme del PAIR 2030.

Con riferimento al traffico veicolare relativo alla fase di esercizio, il Proponente dichiara che, non variando la potenzialità dell'impianto molitorio, l'incremento del traffico a lungo termine è previsto pari al 9% con un

totale di 948 mezzi mensili, risultando di poco superiore, pari cioè al 5% del traffico veicolare di picco sulla SP60.

Il Proponente non evidenzia criticità né individua correlate soluzioni di mitigazione inerenti i potenziali impatti derivanti dal traffico di esercizio, in relazione agli automezzi utilizzati.

Con riferimento all'incremento dei consumi energetici relativi alla fase di esercizio, dichiarati inferiori al 5% di quelli attuali, le emissioni dirette ed indirette e i potenziali impatti sulla qualità dell'aria saranno in parte compensati e mitigati grazie all'autoproduzione di energia rinnovabile.

Nel complesso quali opere di mitigazione e compensazione del potenziale impatto emissivo del progetto proposto si prevede l'avvio dell'impianto fotovoltaico di proprietà del Proponente già realizzato in prossimità del sito di potenza pari a circa 2 MWp e si ha in programma un nuovo impianto fotovoltaico per una potenza pari a circa 2 MWp. Si prevede inoltre l'incremento delle aree vegetate.

Con riferimento al clima, il Proponente riporta che a livello regionale, il 2023 è risultato l'anno più caldo dal 1961 in termini sia di temperatura media, sia di temperatura massima. Nel periodo 1961-2023, si mantiene una tendenza positiva per i valori medi annuali e stagionali delle temperature minime e massime. Il trend annuale per le temperature massime rimane superiore a quello delle temperature minime: l'aumento è di +0,5 °C/10 anni, contro +0,2 °C/10 anni. Le precipitazioni totali medie regionali del 2023 hanno raggiunto un valore di 891 mm, molto vicino alla media del periodo di riferimento 1991-2020, pari a 889 mm. Tuttavia, nel corso dell'anno, le precipitazioni hanno mostrato periodi critici sia in termini di abbondanza (+230% di anomalia media regionale a maggio) sia di scarsità delle risorse. L'andamento temporale delle anomalie annue di precipitazione, sul lungo periodo (1961-2023), non mostra una tendenza significativa. Nel 2023, il valore medio regionale del bilancio idroclimatico (differenza tra precipitazioni ed evapotraspirazione di riferimento) è di circa -142 mm. Sul lungo periodo l'indicatore mantiene una tendenza negativa.

Con riferimento alla mitigazione dei cambiamenti climatici, il Proponente sottolinea la riduzione delle emissioni di CO₂ legate agli impianti fotovoltaici sopracitati. Con riferimento all'adattamento ai cambiamenti climatici:

- i previsti interventi di de-sealing dei piazzali asfaltati e realizzazione nuove aree verdi comportano la parziale mitigazione dei fenomeni di isola di calore e migliorano quindi la sostenibilità del progetto proposto rispetto ai fenomeni di ondata di calore e temperature estreme;
- gli stessi interventi di de-sealing ed inerenti le nuove aree verdi, consentono nel quadro del sistema di drenaggio complessivo delle acque meteoriche di mitigare l'effetto della trasformazione afflussi - deflussi e di rispettare il principio di invarianza idraulica, favoriscono quindi la sostenibilità del progetto rispetto ai fenomeni di precipitazioni estreme ed alluvioni pluviali

In particolare la Relazione idraulica modificata e integrata come richiesto dal Consorzio della Bonifica Parmense, comprende il dimensionamento, la scelta della tipologia e la localizzazione del previsto volume di laminazione, pari a circa 5.080 m³. Relativamente a tale soluzione, il Consorzio della Bonifica Parmense ha espresso parere favorevole in merito alla procedura di screening.

Per ulteriori approfondimenti relativi al rischio idraulico, di allagamento da precipitazioni estreme e di alluvione si rimanda al paragrafo acque superficiali e sotterranee.

In sintesi, in base a quanto dichiarato dal Proponente il progetto proposto si dimostra nel complesso coerente con le strategie di mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici; in particolare risulta in linea con la promozione dell'uso di energia da fonti rinnovabili, e con le politiche di adattamento e gestione del rischio idraulico definite dagli strumenti di pianificazione di bacino (PAI e PGRA) e con le misure previste dagli strumenti operativi forniti dal Consorzio della Bonifica Parmense.

In conclusione da quanto dichiarato dal Proponente, viene desunto che la matrice atmosfera, aria e clima riceve dall'intervento in progetto, un impatto non significativo.

2.2 Sottosuolo, suolo e uso del suolo

Dal punto di vista geologico e geomorfologico, l'area risulta caratterizzata dalla presenza dell'unità AES8 (Subsistema di Ravenna) e in particolare da depositi intravallivi di terrazzo alluvionale, conoide alluvionale e piana alluvionale composti da ghiaie sabbiose, sabbie e limo stratificati, con copertura discontinua di limi argillosi. Il profilo di alterazione varia da qualche decina di cm fino ad 1 m. Il tetto dell'unità è rappresentato dalla superficie deposizionale, per gran parte relitta, corrispondente al piano topografico, mentre il contatto di base è discordante sulle unità più antiche. Lo spessore massimo dell'unità risulta inferiore a 20 m.

La Carta dei suoli (Regione Emilia Romagna, 2021), indica nell'area in esame suoli appartenenti all'unità cartografica SOR1/SMB2 complesso dei suoli SORAGNA argilloso limosi / SANT'OMOBONO franco argillosi limosi (ID 6537), caratterizzati da buona capacità di ritenzione idrica e protezione dell'acquifero, e non è particolarmente pregiati dal punto di vista agronomico.

L'uso del suolo nell'area è coerente con il progetto proposto, che si inserisce in continuità con l'esistente, evitando la creazione di nuove isole di urbanizzazione in ambito rurale.

Da quanto esposto dal Proponente, l'intervento che maggiormente interessa il sottosuolo riguarda la realizzazione delle piastre di calcestruzzo di appoggio dei silos di progetto, in particolare quelli per lo stoccaggio del grano, e dei relativi pali di fondazione, che possono raggiungere profondità di circa 15-18 m.

Il progetto proposto comporta inoltre un consumo di suolo, riguardante un contesto non tutelato, ritenuto inevitabile per il raggiungimento degli obiettivi di miglioramento delle performance e di valorizzazione del sito. Il previsto consumo di suolo, verrà compensato e mitigato tramite azioni di de-sealing sostituendo gran parte delle superfici impermeabili esistenti scoperte con pavimentazioni in betonelle drenanti al 100%, anche adottate per tutte le aree esterne adibite a parcheggio e sulle aree interne di manovra dei mezzi pesanti per un totale di circa 18.000 m². Rimarrà asfaltata solo la strada di accesso sino all'ingresso nello stabilimento. È prevista inoltre, a compensazione del consumo di suolo agricolo, la cessione di area per dotazioni territoriali al Comune.

Il progetto prevede la rimozione e l'accantonamento del primo strato del terreno per il successivo riutilizzo per la realizzazione di nuove aree verdi. Prevede anche di effettuare scavi per la realizzazione delle fondazioni di nuovi edifici. I volumi di scavo totali previsti ammontano a circa 19.540 m³.

Il terreno naturale e le terre e rocce prodotte a seguito degli scavi effettuati, principalmente per la realizzazione delle fondazioni di nuovi edifici, verrà gestito all'interno del cantiere per il successivo rinterro e per la rimodellazione del terreno circostante evitando ogni conferimento all'esterno con conseguente impatto ambientale. I materiali eccedenti di rifiuto, inclusi eventuali corpi estranei, saranno raccolti, rimossi e smaltiti secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

In conclusione il Proponente dichiara quindi che la matrice sottosuolo, suolo e uso del suolo riceve dall'intervento in progetto, un impatto nel complesso non significativo.

2.3 Acque superficiali e sotterranee

Con riferimento al Piano di Assetto Idrogeologico del fiume Po (PAI) e al Piano di gestione del Rischio di Alluvione (PGRA), il sito in esame ricade in zona classificata in classe di pericolo alluvione L-P1 relativamente al reticolo principale (RP), e in classe di pericolo M-P2 relativamente al reticolo secondario di pianura (RSP). Lo stesso sito risulta ubicato all'esterno delle fasce fluviali individuate dal PAI.

In merito allo stato di salute dei corpi idrici superficiali il Proponente segnala che i dati Arpae relativi al torrente Enza, nel quinquennio 2014-2019, portano ad una valutazione dello stato chimico delle acque fluviali "Non Buono", e ad una valutazione dello stato/potenziale ecologico fluviale "Sufficiente".

In merito alle acque sotterranee, come evidenziato dalla Tav. QC - T – A5.4 “Carta dell'idrogeologia e delle vulnerabilità degli acquiferi superficiali” del PUG di Sorbolo Mezzani, l'area di interesse rientra in una classe di vulnerabilità degli acquiferi superficiali (A0 e A1) molto bassa. Con riferimento allo stato quantitativo, il monitoraggio 2014÷2019, evidenzia uno stato prevalentemente “buono” con alcune criticità relative alle conoidi alluvionali da Piacenza a Reggio Emilia, che presentano anche concentrazioni di nitrati oltre i limiti normativi. Il monitoraggio relativo ai fitofarmaci mostra alcuni superamenti sia nelle conoidi e pianure alluvionali che nel freatico di pianura e nei depositi di fondovalle. Il Proponente evidenzia che nel corso degli anni ha effettuato analisi di controllo semestrali e successivamente annuali prelevando l'acqua dai piezometri di controllo AIA di monte e valle rilevando gli elevati valori di fondo per i parametri relativi a Boro, Manganese, Solfati e Nichel, come trasmesso con apposita relazione ad Arpae accompagnata dal format regionale per la registrazione valori di fondo datata 30/10/2025.

Con riferimento ai consumi idrici nella fase di cantiere, il Proponente non evidenzia elementi di criticità e significatività. Con riferimento ai consumi idrici nella fase di esercizio, il Proponente non evidenzia elementi di criticità e significatività, non prevedendo incrementi produttivi rispetto allo stato di fatto. E' previsto il parziale recupero e riutilizzo delle acque meteoriche delle coperture; in particolare si prevede la realizzazione di n. 2 vasche ciascuna da 53 m³ da destinare a irrigazione, anche delle nuove aree verdi previste in progetto, e ai servizi igienici esistenti.

Con riferimento agli scarichi idrici l'impianto esistente presenta i seguenti scarichi:

- S1) acque domestiche dello stabilimento convogliate al “Cavo Fontanella” con volume di scarico annuo di circa 550 m³;
- S2) acque meteoriche superfici convogliate all'interno del “Cavo Fontanella” con volume di scarico annuo di circa 6.000 m³;
- S3) acque meteoriche piazzale di accesso, convogliate nel fosso poderale lungo SP.60 con volume di scarico annuo di circa 1.500 m³.

Nella configurazione a seguito della realizzazione del progetto proposto si prevedono: scarico S1 relativo al sollevamento delle acque meteoriche accumulate all'interno del nuovo bacino di laminazione, provenienti dai piazzali esterni e comprensive delle acque di seconda pioggia provenienti dalle aree esterne allo stabilimento (parcheggio e strada di accesso); scarico S2 dedicato alle acque nere di processo e alle acque domestiche, provenienti dall'impianto di depurazione ad ossidazione (aerobico) che riceve anche, previa disoleatura e sedimentazione, le acque di prima pioggia drenate dalle aree esterne allo stabilimento (parcheggio più strada di accesso).

Il Proponente, a seguito delle richieste ricevute in particolare da parte del Consorzio della Bonifica Parmense ha provveduto ad approfondire ed integrare le verifiche di compatibilità e di invarianza idraulica provvedendo al dimensionamento, alla scelta della tipologia e alla localizzazione, a nord ovest dello stabilimento, del previsto volume di laminazione, pari a circa 5.080 m³. Il volume di laminazione sarà a servizio oltre che dell'attività molitoria, comprensiva dell'impianto esistente e del progetto proposto, anche dell'impianto fotovoltaico esistente e dell'impianto fotovoltaico di progetto, entrambi di proprietà del Proponente. In uscita dalla vasca di progetto è previsto un impianto di sollevamento in grado di allontanare una portata massima pari a 20 l/s, verso un fosso interpodereale recapitante nel Cavo consortile Fontanella. Tali aggiornamenti hanno ricevuto parere favorevole in merito alla procedura di screening dallo stesso Consorzio della Bonifica Parmense.

L'apporto di acque meteoriche e reflui civili previa depurazione di quest'ultimi, viene dichiarato non peggiorativo dello stato di salute dei corpi idrici interessati. La tutela delle acque sotterranee verrà inoltre garantita durante la fase di cantiere tramite l'applicazione di procedure e comportamenti volti a prevenire la contaminazione della matrice suolo e sottosuolo e l'approntamento di misure di pronto intervento in caso di sversamenti accidentali. La tutela delle acque superficiali e sotterranee sarà garantita sia in fase di cantiere che di esercizio tramite monitoraggio delle acque di scarico e di falda tramite i piezometri già presenti in sito.

In conclusione da quanto dichiarato dal Proponente si può desumere che la matrice acque superficiali e sotterranee riceve dall'intervento in progetto un impatto nel complesso non significativo.

2.4 Odori e emissioni odorigene

Il Proponente non evidenzia aspetti significativi in termini di odori ed emissioni odorigene.

Viene pertanto desunto che la matrice odori e emissioni odorigene riceve dall'intervento in progetto un impatto nullo.

2.5 Inquinamento acustico e rumore

La Variante Urbanistica associata al progetto proposto prevede il cambio di destinazione di un'area sul confine nord dell'attuale complesso produttivo, classificato come industriale P9, da territorio agricolo a zona produttiva, con il fine di accorparla ed unificarla all'esistente.

La nuova Zonizzazione Acustica del comune di Sorbolo Mezzani (ZAC), è stata adottata con DCC n. 48 del 28/06/2023, ed è attualmente in fase di approvazione. Pertanto, nel rispetto delle misure di salvaguardia, si fa riferimento alla ZAC previgente, approvata con DCC n. 42 del 29/11/2005, successivamente aggiornata con la Variante PSC del 2010, approvata con DCC n. 17 del 13/04/2012.

In base alla Zonizzazione Acustica Comunale previgente approvata, l'area d'intervento risulta ricadere tutta, sia quella attualmente inserita nella classificazione P9 che l'area oggetto di cambio di destinazione, in classe III "Aree di tipo misto".

In base alla nuova Zonizzazione Acustica Comunale adottata e in fase di approvazione, il sito in esame ricade in classe III, per la parte inerente l'area oggetto di trasformazione da agricola a industriale, ed in classe IV "Aree di intensa attività umana", per la parte inerente l'area industriale oggetto di ampliamento.

Il Proponente ha presentato, nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi l'art. 53 della l.r. 24/2017 e in accompagnamento alla Proposta di Variante urbanistica, una Proposta di Variazione alla ZAC previgente approvata; tale proposta prevede il passaggio dell'area oggetto di trasformazione da agricola a industriale, dalla Classe III alla Classe IV, ovvero assimilata all'attuale zona P9. Il Proponente osserva che il cambio di classe è richiesto e necessario per la sola area agricola trasformata, mentre per l'area ricadente nell'attuale P9 l'intervento rispetterà i livelli di acustici previsti dalla normativa: pertanto dichiara che saranno adottati tutti gli accorgimenti tecnici e tecnologici atti a conseguire il contenimento di emissione ed immissione previsti dalla normativa.

Alla Proposta di Variazione alla ZAC, risulta allegata una specifica Valutazione Previsionale di Impatto Acustico (VPIA) comprensiva di campagna di monitoraggio, relativa alla fase di esercizio che: identifica le sorgenti esistenti (traffico compreso) e quelle di progetto, suddividendole in interne (ad es. carrello elevatore, nastro trasportatore) ed esterne (ad es. punti di emissione, fossa di scarico); calcola il potere fonoisolante delle opere in progetto, identifica i punti di rilievo ed i ricettori residenziali (ricadenti nelle classi III e IV della nuova ZAC adottata e in corso di approvazione); individua i limiti assoluti e differenziali, descrive i rilievi effettuati; riporta la valutazione dell'impatto acustico, comprensiva del contributo delle nuove sorgenti ai punti di misura ed ai ricettori identificati. Viene evidenziato che il progetto proposto non prevede un aumento della capacità produttiva del molino, pertanto, ad eccezione di un primo momento di "riempimento" dei nuovi silos il traffico veicolare generato dall'impianto non subirà significative modifiche, pertanto non è stato considerato il contributo aggiuntivo dei mezzi di trasporto nella nuova configurazione. La verifica effettuata attesta la conformità ai limiti di emissione previsti dalla ZAC adottata, diurni e notturni, sia assoluti di immissione che differenziali, delle opere previste dal progetto proposto. A progetto ultimato il Proponente si impegna ad effettuare una campagna di misure.

In conclusione viene dichiarato che l'introduzione di nuove sorgenti di rumore avviene nel rispetto dei limiti di immissione; inoltre l'area verde perimetrale congiuntamente agli accorgimenti tecnico progettuali mitiga in maniera significativa l'incremento dei livelli di rumore ambientale all'esterno dell'area di progetto.

Con riferimento all'impatto acustico del cantiere il Proponente dichiara che le imprese saranno tenute a: dare preferenza al periodo diurno; impartire direttive per evitare comportamenti rumorosi; rispettare la manutenzione ed il corretto funzionamento di ogni attrezzatura; individuare e delimitare i percorsi dei mezzi, in ingresso e in uscita dal cantiere, in maniera da minimizzare l'esposizione al rumore dei ricettori; e l'impiego della viabilità pubblica; impiego di macchine e attrezzature conformi ai limiti di legge, in particolare alla normativa nazionale in vigore per le macchine da cantiere (D.Lgs. n. 262/2002).

L'Impresa dovrà inoltre privilegiare: macchine movimento terra ed operatrici gommate, piuttosto che cingolate, con potenza minima appropriata al tipo di intervento; impianti fissi, gruppi elettrogeni e compressori insonorizzati. Non viene considerato il contributo al rumore associato al previsto incremento del traffico stimato, in fase di cantiere, pari a +10 % del traffico attuale.

In conclusione da quanto dichiarato dal Proponente viene desunto che in termini di rumore ed inquinamento acustico gli interventi in progetto producono un impatto nel complesso non significativo.

2.6 Inquinamento elettromagnetico, Inquinamento luminoso e ottico

Il comune di Sorbolo Mezzani risulta interessato dai limiti di protezione inquinamento luminoso (L.R. 19/2003) degli osservatori astronomici "Bellatrix di Bastoni M." e "Padre Angelo Secchi". Il molino di Sorbolo ricade all'interno dell'area di rispetto di quest'ultimo e pertanto l'illuminazione esterna dovrà ottemperare alle prescrizioni previste dalla normativa. Il Proponente sottolinea che nella "Ricognizione" di Febbraio 2025 degli Osservatori protetti in Emilia-Romagna non risulta elencato l'Osservatorio Padre Angelo Secchi.

Il progetto proposto viene dichiarato che comporta una riduzione dell'inquinamento luminoso in quanto propone l'installazione di sistemi di illuminazione completamente schermati verso l'alto (ULOR = 0%), con luce calda (≤ 3000 K), potenza e livelli di illuminamento contenuti, prevedendo spegnimenti notturni o regolazione del flusso, evitando proiezioni luminose verso il cielo e utilizzando finiture a bassa riflettanza.

Pertanto da quanto dichiarato dal Proponente viene desunto che l'impatto del progetto in termini di inquinamento luminoso e ottico risulta positivo.

Con riferimento ai campi elettrici, ai fini dell'inquadramento regionale, il Proponente riporta che le campagne di monitoraggio effettuate nel 2023 confermano livelli di campo elettrico ad alta frequenza ampiamente al di sotto dei limiti, con valori registrati nella maggior parte dei casi inferiori ai 3 volt/metro. Anche per i campi magnetici a bassa frequenza, legati a linee elettriche e cabine, i valori rilevati sono generalmente contenuti, con la grande maggioranza delle misure inferiori a 1 microtesla.

Nella documentazione relativa allo Studio Preliminare ambientale non vengono evidenziati elementi di progetto significativi ai fini dell'inquinamento elettromagnetico.

Pertanto da quanto dichiarato dal Proponente viene desunto che l'impatto del progetto in termini di inquinamento elettromagnetico risulta nullo.

2.7 Vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità

Il Proponente dichiara che il sito in esame, risulta esterno ai siti della Rete Natura 2000, dei quali il più vicino SIC-ZPS IT4020025 "Parma Morta" ubicato a 4,8 km di distanza in direzione Nord.

Inoltre il sito in esame, non incluso nell'ambito dei nodi ecologici o di corridoi ecologici, ricade nell'ambito delle "Stepping Stones" della pianura parmense, piccoli habitat in cui le specie possono trovare temporaneamente ricovero e cibo, attestati su piccole superfici che, per posizione o composizione, rappresentano siti importanti per la sosta delle specie in transito in un territorio non idoneo alla loro vita, tale ambito è disciplinato dall'art. 29 bis delle NA del PTCP.

Il Proponente dichiara che la valenza ecologica dell'area di studio non risulta di particolare pregio e non sono state rilevate presenze floristiche o faunistiche protette, né elementi di particolare rilevanza naturalistica.

Il progetto proposto prevede la ridefinizione, anche sotto l'aspetto ecologico dell'area di studio, in particolare un'edificazione coerente con il contesto dello stabile esistente e la compensazione del consumo di suolo agricolo con la realizzazione di aree verdi.

La componente flora faunistica del contesto non risulta particolarmente impattata dal progetto, poiché la perdita di suolo agricolo è limitata agli intorni del molino, lasciando ampie opportunità di sfruttamento dell'omologo habitat circostante. La classificazione dell'area antistante il molino come stepping stone relativa all'avifauna risulta verosimilmente connessa all'attività stessa dell'impianto: la dispersione accidentale di residui cerealicoli, trasportati dai mezzi in transito, rende infatti l'areale attrattivo poiché fornisce una risorsa alimentare facilmente accessibile.

La creazione di aree verdi perimetrali, comprendente l'introduzione di specie arboree autoctone, nella sua valenza multifunzione presenta un vantaggio ecologico, anche per il ruolo di stepping stone in ambito rurale, potendo offrire nuovi microhabitat per avifauna, con effetti positivi sul medio-lungo periodo in termini di incremento della biodiversità e mitigazione dell'impatto paesaggistico - ambientale. Viene evidenziato che le essenze arboree previste dal progetto Frassino (*Fraxinus excelsior*); Acero campestre (*Acer Campestre*); Carpino Bianco (*Carpinus Betulus*); Pioppo Cipressino (*Populus nigra "italica"*), sono essenze autoctone, che oltre a garantire una maggiore capacità di crescita, sono funzionali anche alla fauna ed agli insetti così fondamentali per la salubrità di un habitat. Per evitare la colonizzazione di ratti e roditori in genere sarà evitata la piantumazione di cespugli e arbusti in genere che non permettano un'adeguata cura e pulizia del verde.

Non vengono individuati aspetti relativi al cantiere significativi ai fini dell'impatto.

Il sintesi viene dichiarato che il progetto proposto non produce effetti significativi sulla funzionalità complessiva dell'agroecosistema locale, né determina un cambiamento sostanziale della vocazione produttiva dei suoli negli areali circostanti.

In conclusione il Proponente dichiara che l'impatto del progetto sulla matrice vegetazione, fauna, ecosistemi e biodiversità risulta nel complesso positivo.

2.8 Sistema paesaggistico, paesaggio e beni culturali

Nell'ambito del procedimento autorizzativo ai sensi dell'art. 53 della l.r. 24/2017, il Proponente ha presentato una proposta di Variante Urbanistica che prevede il cambio di destinazione di un'area sul confine Nord dell'attuale complesso produttivo, classificato come industriale P9 (PUG), da territorio agricolo a zona produttiva, con il fine di accorparla ed unificarla all'esistente.

L'area in esame ricade all'interno dell'Unità di Paesaggio n°2 "Bassa pianura di Colorno", nell'ambito agricolo ad alta vocazione produttiva (Art.42) del PTCP della Provincia di Parma.

Con riferimento alla tutela paesaggistica, archeologica e dei beni culturali, l'area di intervento non ricade all'interno di aree oggetto di specifiche disposizioni rispetto al Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR). Il portale web del patrimonio culturale dell'Emilia-Romagna aggiornato al 02/09/2025, mostra che il progetto proposto risulta esterno rispetto alle aree oggetto di specifiche tutele ai sensi del Codice del Paesaggio, D.lgs. 42/2004. L'area in esame non presenta vincoli o criticità relative alla presenza di beni culturali o archeologici, come rilevato dagli strumenti di pianificazione a scala regionale, provinciale e

comunale oltre che da indagini archeologiche svolte per la realizzazione del parco fotovoltaico ubicato a nord ovest dell'area. Le indagini, effettuate in data 15 gennaio 2024 nell'area adiacente al lotto d'intervento, hanno infatti evidenziato l'assenza di segni riconducibili alla presenza di attività antropica, anche negli strati più profondi del terreno, legati all'eventuale presenza di realtà agricole di età romana o successiva. Il Proponente ritiene pertanto di poter escludere la presenza di reperti in tutta l'area interessata dal progetto che per altro in gran parte si sviluppa all'interno di un'area già edificata.

Poichè il sito ricade nell'ambito delle bonifiche storiche (Art.18 NA PTCP), secondo le cui indicazioni gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente, il Proponente evidenzia che è stata posta attenzione alla tutela degli elementi costitutivi del paesaggio agrario storico; in particolare il paesaggio agricolo circostante l'area di studio risulta attualmente già interessato dalla presenza dell'edificio molitorio dove si inserisce il progetto proposto, che risulta un'opportunità per migliorare l'estetica del sito produttivo riammodernandone l'aspetto esteriore e mitigandone l'impatto visivo rispetto al contesto circostante.

La mitigazione proposta prevede innanzitutto la piantumazione di essenze arboree autoctone ad alto fusto con chioma, con impianto in doppia fila sfalsata (schema quince), alternando piante di maggiore sviluppo in altezza con piante di sviluppo più contenuto, tali da mascherare la vista delle opere in progetto e integrarsi con le opere a verde già presenti a presidio dell'attuale edificio molitorio. Nel dettaglio si prevede la piantumazione lungo 3 lati del perimetro esterno di pioppi cipressini (*Populus nigra*), e nelle aree verdi antistanti l'ingresso del sito molitorio di frassini maggiori (*Fraxinus excelsior*), aceri campestri (*Acer campestre*) e carpini bianchi (*Carpinus betulus*). Come richiesto dal Comune durante la Conferenza dei Servizi del 15 gennaio 2026 il passo dei Pioppi Cipressini è stato ridotto a circa 6 metri potenziando la schermatura dell'edificio. Il Proponente dichiara che, grazie alla piantumazione prevista, lo skyline sarà caratterizzato dalla visibilità da tutti i punti di percorrenza veicolare delle barriere verdi, in continuità ed armonia con il territorio agricolo circostante. Vengono fornite le visuali attuali e i rendering della visuale prevista dell'ampliamento del sito molitorio da Via Orsoline (SP60 Sorbolo – Coenzo), con provenienza sia da sud che da nord. Non sono state previste alberature laddove andrebbero a creare ombreggiamento a danno degli impianti fotovoltaici esistenti e programmato.

Inoltre, come riportato con maggior dettaglio nella relazione di Valsat, è previsto uno specifico progetto cromatico sia per la parte in ampliamento che per la parte esistente dello stabilimento. I nuovi colori, chiari e tendenti al verde di varie tonalità, distinguendo gli edifici per funzione, consentiranno di nobilitare gli edifici dal punto di vista architettonico e di conseguire una maggiore uniformità cromatica annullando la differenza tra esistenti e nuovi edifici. Per motivi realizzativi i soli silos metallici di stoccaggio del grano non potranno essere così trattati.

In conclusione da quanto dichiarato e argomentato dal Proponente, con riferimento alla matrice sistema paesaggistico, paesaggio e beni culturali viene desunto che il progetto di ampliamento organico, compatto e funzionale proposto, comprensivo di soluzioni di mitigazione cromatica e vegetazionale, comporta un impatto nel complesso non significativo.

2.9 Popolazione salute pubblica e benessere dell'uomo

Il Proponente considerata tipologia ed entità del progetto proposto non ritiene che possa produrre impatti sulla salute o sul benessere della popolazione limitrofa.

Dal punto di vista sanitario il Proponente dichiara che non si riscontrano peggioramenti dovuti all'intervento proposto, che non genera potenziali rischi sanitari significativi sia sull'attività molitoria esistente che nel suo intorno, data la scarsa presenza di ricettori nelle vicinanze dell'impianto molitorio. Per quanto riguarda gli aspetti sanitari legati all'ambiente il Proponente segnala che la qualità dell'aria sarà migliorata, grazie principalmente all'ottimizzazione delle fasi di carico e scarico, che ridurranno i tempi di attesa degli

automezzi e di conseguenza le loro emissioni, e all'adozione di efficaci sistemi di abbattimento delle emissioni generate dallo stabilimento. Infine, viene sottolineato come le nuove aree verdi in progetto saranno un ulteriore fattore di miglioramento della qualità dell'aria di riduzione dell'impatto acustico e di miglioramento della percezione e fruizione paesaggistica.

Con riferimento alla fase di cantiere il Proponente dichiara che la prevenzione dei rischi per la salute sarà implementata tramite tecniche di buona gestione.

In conclusione il Proponente dichiara che la matrice Popolazione salute pubblica e benessere dell'uomo riceve dall'intervento in progetto un impatto che risulta nel complesso invariato rispetto alla situazione esistente.

2.10 Sostenibilità, economia circolare, rifiuti ed energia

Con riferimento ai rifiuti della fase di cantiere, il Proponente afferma che sarà compito della Direzione Lavori (DL) e del Coordinatore della sicurezza per l'esecuzione (CSE), prevedere alla corretta gestione dei rifiuti prodotti, evidenziando che non sono previste opere di demolizione di edifici, se non per piccole porzioni di tavolati per il nuovo layout del piano terra del molino, per le quali i materiali di risulta saranno gestiti come rifiuti con gli idonei CER; anche il materiale di risulta relativo al previsto scavo delle pavimentazioni esistenti verrà gestito come rifiuto in accordo a quanto previsto dal D.Lgs. 152/06 s.m.i. Il Proponente non evidenzia aspetti significativi inerenti la produzione, la tipologia e la gestione degli eventuali ulteriori rifiuti di cantiere.

Con riferimento ai rifiuti della fase di esercizio, il Proponente dichiara che il progetto proposto non determinando alcuna variazione del ciclo produttivo e dei quantitativi prodotti autorizzati non comporta modifiche della quantità o qualità dei rifiuti prodotti attualmente all'interno del sito.

Con riferimento all'energia, il progetto proposto comporta un aumento dei consumi energetici compreso entro il 5% dei consumi attuali, compensato dall'autoproduzione di energia rinnovabile. Il Proponente dispone di un fotovoltaico esistente, ubicato in adiacenza al sito di studio e in prossimità della futura vasca di laminazione ed ha in programma l'installazione di un nuovo fotovoltaico da ubicarsi in adiacenza all'impianto fotovoltaico esistente e non incluso nel progetto proposto, al fine di ridurre la dipendenza dalla rete elettrica nazionale e incrementare l'uso delle fonti rinnovabili. L'impianto fotovoltaico complessivo da 4 MWp (2 MWp esistenti + 2 MWp di futuro ampliamento), integrato con il sistema di accumulo BESS da 10 MWh / 4 MW, sarà in grado di coprire oltre il 50% del fabbisogno energetico annuo dello stabilimento molitorio di Sorbolo (circa 5.400 MWh su un consumo totale di circa 10.250 MWh). In particolare, l'autoconsumo diretto dell'energia fotovoltaica copre circa il 35% del fabbisogno, mentre l'accumulo elettrolitico consente di coprire un ulteriore 17% attraverso l'autoconsumo differito nelle ore serali e notturne. Stimando in 0,53 kg l'anidride carbonica evitata per ogni kWh di origine fotovoltaica, si ottengono 2.862 t di CO₂ evitata in un anno. Il Proponente specifica infine che il progetto proposto non incrementerà i consumi energetici per riscaldamento.

Con riferimento alla sostenibilità, il progetto proposto rispecchia l'orientamento strategico del Gruppo che, attraverso la delineazione di obiettivi e traguardi periodici, si impegna costantemente e concretamente nella realizzazione di una strategia sostenibile, in linea con gli obiettivi di sviluppo (SDGs) declinati dall'Agenda 2030 dell'ONU. A tale riguardo il Proponente dichiara l'impegno costante nel miglioramento dell'impronta di carbonio dei suoi stabilimenti, consistente nell'aumento della quota di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili recentemente realizzata anche per l'impianto di Sorbolo Mezzani, uno degli otto impianti di produzione di energia rinnovabile che alimentano gli stabilimenti del Gruppo.

I principali criteri di sostenibilità e di riduzione della significatività degli impatti ambientali che hanno accompagnato la progettazione proposta, come dichiarati dal Proponente, sono:

- De-sealing. È previsto l'utilizzo di betonelle drenanti al 100% su tutte le aree esterne adibite a parcheggio e sulle aree interne di manovra dei mezzi pesanti per un totale di circa 16.650 m². Come unica porzione asfaltata rimarrà la sola strada di accesso sino all'ingresso nello stabilimento. Tale soluzione mitiga la trasformazione afflussi-deflussi delle aree nel rispetto del principio di invarianza idraulica ed inoltre l'effetto "isola di calore" rispetto all'esistente pavimentazione in asfalto, aumentando l'albedo e favorendo l'evaporazione.
- Nuove aree verdi. La loro realizzazione mitiga il fenomeno "isole di calore", riduce l'inquinamento acustico, migliora la qualità dell'aria, aumenta la biodiversità e fornisce valorizzazione estetica.
- Riutilizzo acque meteoriche. Nel rispetto dei principi di sostenibilità e conservazione delle risorse, saranno realizzate due vasche di accumulo da 53 m³ ciascuna, per il recupero e riutilizzo delle acque meteoriche delle coperture, a scopo irriguo nelle aree verdi previste dal progetto e per i servizi igienici.

In conclusione da quanto dichiarato dal Proponente, viene desunto che l'impatto ambientale del progetto sulla matrice sostenibilità, economia circolare, rifiuti ed energia risulta nel complesso positivo.

2.11 Traffico e mobilità

Il Proponente dichiara che attualmente il traffico indotto dall'impianto esistente è di circa 864 mezzi al mese (422 in ingresso e 442 in uscita, di cui 107 per sottoprodotti, 30 per prodotti finiti confezionati e 305 per prodotti finiti sfusi), tutti i transiti utilizzano la SP60 con provenienza da Sorbolo.

Gli autocarri provenienti da Parma e da Mantova dalla SP62R, transitano da e verso il sito in esame lungo via Buoizzi, ad Est del centro abitato di Sorbolo per poi raggiungere il sito da Sud lungo la SP60, nel rispetto del divieto di transito ai mezzi pesanti su via XXV Aprile.

La realizzazione del progetto di ampliamento prevede un aumento del traffico dovuto alle fasi di cantiere stimato pari a +10%;

Il periodo di avvio dell'esercizio dell'impianto, a seguito della realizzazione del progetto, prevede un incremento del traffico stimato pari al 17%.

Terminato il periodo di avvio, non variando la potenzialità dell'impianto molitorio, l'incremento del traffico a lungo termine è previsto pari al 10% (1-2 mezzi/h) con un totale di 948 mezzi mensili, risultando di poco superiore al 5% del traffico veicolare di picco sulla SP60.

Il Proponente osserva inoltre che, nella nuova configurazione impiantistica derivante dal progetto proposto, l'aumento del traffico previsto risulta in parte compensato, oltre che ad una migliore viabilità di ingresso al sito, dai minori tempi di attesa nelle fasi di carico e scarico dei mezzi pesanti, durante i quali potrà essere adottato un presidio del parcheggio esterno al fine di verificare che i trasportatori non tengono accesi i mezzi se non necessario.

In risposta a quanto evidenziato dal Comune di Sorbolo Mezzani nel corso della II CDS del 15/01/2026, e in particolare che: il divieto di transito previsto per gli automezzi di categoria C provenienti da Parma in corrispondenza di via XXV Aprile all'ingresso del paese a Sud, non è sempre rispettato; risultano possibili criticità di congestione del traffico dovuto ai lavori programmati sul ponte del torrente Fumolenta con conseguente temporanea chiusura alla circolazione, il Proponente prevede le seguenti soluzioni mitigative:

- installazione di cartelli stradali con l'indicazione del percorso da seguire per raggiungere il sito in modo da indirizzare i mezzi pesanti su via Mantova SP60 e quindi confluire su via delle Orsoline;
- durante la fase di cantiere per i lavori di rifacimento del Ponte sulla Fumolenta:
 - i mezzi di cantiere accederanno al sito esclusivamente da Sud (da via Mantova SP62R), per poi percorrere il primo tratto di via I Maggio, via B. Buoizzi, v. Matteotti e strada delle Orsoline;

- la programmazione della logistica di cantiere sarà impostata evitando sovrapposizioni tra i mezzi di trasporto grano e i mezzi di cantiere, negli orari di punta di arrivo del grano NON saranno pianificati gli ingressi di mezzi pesanti per le forniture di cantiere;
- il cantiere avrà un ingresso temporaneo distinto da quello di accesso ordinario allo stabilimento in modo da evitare ogni difficoltà di deflusso.

In conclusione il Proponente dichiara che l'impatto ambientale del progetto sulla matrice traffico e mobilità risulta nel complesso non significativo.

2.12 Impatto socio economico

Il Proponente preliminarmente dichiara che il perseguimento di obiettivi di sostenibilità ambientale e sociale affiancata alla sostenibilità economica è parte integrante della strategia aziendale; infatti il Gruppo da sempre investe in un'intensa attività di ricerca sviluppo e innovazione valorizzando, in una prospettiva di economia circolare, tutte le componenti del chicco di grano, precedentemente non del tutto sfruttate e valorizzate.

Il Proponente dichiara che il progetto proposto volge a completare il già avviato percorso di innovazione e sviluppo dell'impianto produttivo di Sorbolo Mezzani (PR) che ha portato negli ultimi anni lo stabilimento ad essere una delle realtà produttive e commerciali più significative espresse dal territorio. Il contesto socio economico comunale risulterà impattato dall'ampliamento del molino con un saldo prevalentemente positivo per il territorio. In particolare si potranno generare effetti positivi sull'occupazione locale, soprattutto nella fase di cantiere (con assunzione temporanea di maestranze locali per le opere edilizie e impiantistiche). Inoltre, il potenziamento dell'attività molitoria può avere ricadute favorevoli sull'indotto agricolo locale, favorendo l'approvvigionamento a filiera corta e stimolando relazioni economiche con aziende agricole del territorio. La perdita di suolo agricolo risulta un impatto necessario alla realizzazione del progetto, che nel contesto di abbondanza di suolo agricolo dell'areale, e considerando la presenza di suoli di non particolare pregio agronomico, comporterà anche una miglior integrazione nel territorio grazie alla prevista mitigazione paesaggistica dell'edificio molitorio nel contesto rurale stesso.

In sintesi le scelte progettuali adottate manifestano la volontà del Proponente di rendere il molino di Sorbolo uno dei principali centri produttivi del Gruppo, stimolano lo sviluppo del settore agro-alimentare a cui il territorio è vocato e ammodernano l'edificio esistente, aumentandone il pregio paesaggistico dell'areale.

In conclusione da quanto dichiarato dal Proponente viene desunto che il progetto proposto comporta un impatto socio economico nel complesso positivo.

2.13 Impatti cumulativi e interazione degli impatti principali

Con riferimento al potenziale effetto di cumulo con eventuali altri progetti o impianti, o con eventuali altre pressioni ambientali, il Proponente non evidenzia impatti significativi correlabili al progetto in esame.

Con riferimento ai potenziali ulteriori effetti derivabili dall'interazione tra gli impatti principali, il Proponente non evidenzia impatti significativi correlabili al progetto in esame.

In conclusione quanto dichiarato dal Proponente può far desumere che non sussistono aspetti significativi relativi agli impatti cumulati né risultano interazioni tra gli impatti analizzati tali da determinare effetti sinergici o combinati apprezzabili.

3. SINTESI DELLE MISURE DI MITIGAZIONE COMPENSAZIONE E MONITORAGGIO

Preliminarmente il proponente segnala che l'attuale assetto impiantistico risulta sostanzialmente allineato a quanto previsto dal vigente documento europeo di riferimento "Reference Document on Best Available Techniques in the Food, Drink and Milk Industries" (Novembre 2019)". Con riferimento alla situazione esistente, il Proponente dichiara di aver realizzato nel tempo le seguenti azioni di minimizzazione degli impatti:

- le emissioni in atmosfera sono dotate di sonde triboelettriche e di idonei filtri a maniche oggetto di periodica manutenzione per garantirne il corretto funzionamento. I limiti autorizzati sulle emissioni sono stati ridotti a 5 mg/Nm³, in accordo alle BAT di settore, limitando il flusso di massa ascrivibile all'installazione. Storicamente, inoltre, i valori registrati con gli autocontrolli risultano ampiamente al di sotto di tale limite;
- i consumi idrici vengono contabilizzati separatamente tra acqua industriale (destinata al condizionamento) e acqua potabile. Il consumo di acqua industriale viene ottimizzato in quanto la conduzione del processo è altamente automatizzata e sono stati sensibilizzati gli addetti all'uso corretto dell'acqua potabile;
- al fine di sostenere l'aumento dei consumi e dei costi energetici, è stato minimizzato l'apporto energetico da fonti fossili privilegiando le fonti rinnovabili con la realizzazione di impianto fotovoltaico per l'autoconsumo;
- l'impatto acustico è oggetto di studi previsionali e campagne di rilievi fonometrici triennali per verificare il rispetto dei limiti previsti dalla Zonizzazione Acustica Comunale e non sono state rilevate criticità in tal senso;
- il traffico veicolare viene indirizzato su direttrici viarie a carattere extra-urbano e/o autostradale per non gravare sulla viabilità urbana e per ottimizzare i trasferimenti da e verso il molino; inoltre si prospetta di migliorare le condizioni di viabilità interna ed esterna grazie alle modifiche in progetto con il miglioramento delle fasi di carico scarico e di pesa mezzi in ingresso e in uscita;
- il personale coinvolto nelle attività del molino viene costantemente informato/formato sui temi ambientali attraverso momenti formativi interni.

Con riferimento alla situazione di progetto, viene dichiarato che dal punto di vista ambientale il progetto proposto rispetta nel complesso i vincoli e le prescrizioni previste dai vari strumenti di pianificazione territoriale, regionali, provinciali o comunali; inoltre non sono emersi significativi aspetti di incompatibilità o di criticità ai fini della realizzazione degli interventi proposti; le fasi di cantiere e di dismissione non comportano impatti rilevanti per le varie matrici ambientali. In particolare il Proponente dichiara le seguenti azioni di minimizzazione e compensazione degli impatti:

- le opere di mitigazione paesaggistica ambientale previste in particolare le aree e le barriere vegetate perimetrali, con piantumazione di essenze arboree autoctone, hanno valenza multifunzionale mitigando e compensando il consumo di suolo in ambito rurale, l'inquinamento acustico, gli effetti climatici e migliorando la valenza ecologica dell'area, con incremento della biodiversità nell'ambito ecologico di stepping stones. La realizzazione di alberi ad alto fusto perimetralmente all'area di progetto migliorano l'impatto paesaggistico già esistente dovuto all'edificio molitorio, il quale verrà rimodernato anche attraverso uno studio cromatico offrendo un complessivo aumento della qualità percettiva e della capacità di adeguarsi al meglio al contesto;
- il rifacimento dei piazzali asfaltati esistenti con betonelle al 100% drenanti costituisce un'importante opera di de-sealing che oltre a compensare e mitigare il consumo di suolo, migliora la permeabilità del terreno in occasione di eventi meteorici intensi e contribuisce a mitigare le ondate di calore;

possono comportare infine benefici in merito anche alla mitigazione dell'impatto acustico e dell'inquinamento luminoso;

- le acque meteoriche verranno gestite nel rispetto del principio di invarianza idraulica, tramite realizzazione di un sistema di raccolta, riutilizzo, comprensivo di un nuovo bacino di laminazione e relativo nuovo scarico per sollevamento, con dismissione dell'esistente scarico S3. Il riutilizzo delle acque meteoriche delle coperture per l'irrigazione delle aree verdi in progetto e per i servizi igienici, avverrà tramite accumulo in due apposite vasche, garantendo un notevole risparmio idrico;
- si prevede di mantenere attivo il monitoraggio delle acque di falda che ha portato, all'individuazione di possibili valori di fondo naturali di Solfati, Manganese, Boro e Nichel; riconducibili alle facies idrochimiche tipiche del sistema acquifero della bassa pianura oggetto di monitoraggio, in linea con le serie storiche rilevate in contesti analoghi. Il progetto proposto prevede la modifica delle quote di bocca pozzo dei piezometri esistenti che verranno ribassate in quanto incluse nella futura area di piazzale;
- il programmato ampliamento del fotovoltaico a terra nei pressi dello stabilimento, benchè non previsto nel progetto proposto, è annoverabile tra le misure di mitigazione strategiche che l'Azienda intende implementare.

Nello stato di progetto vengono confermate le misure di monitoraggio relative all'AIA vigente, evidenziando che la stessa AIA sarà oggetto di modifica non sostanziale.